

SILEA SPA SOCIETA' INTERCOMUNALE LECCHESE ECOLOGIA AMBIENTE

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	VIA LEONARDO VASSENA N.6
Codice Fiscale	83004000135
Numero Rea	LC 281379
P.I.	00912620135
Capitale Sociale Euro	10968620.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI (382109)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

31-12-2016 31-12-2015

Stato patrimoniale

Attivo

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	65.931	77.154
5) avviamento	386.293	713.839
6) immobilizzazioni in corso e acconti	4.080	-
7) altre	32.849	50.405
Totale immobilizzazioni immateriali	489.153	841.398

II - Immobilizzazioni materiali

1) terreni e fabbricati	18.244.733	18.938.681
2) impianti e macchinario	12.842.808	16.729.093
3) attrezzature industriali e commerciali	58.476	76.190
4) altri beni	479.330	529.034
5) immobilizzazioni in corso e acconti	794.448	538.614
Totale immobilizzazioni materiali	32.419.795	36.811.612

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in

a) imprese controllate	2.157.115	2.157.115
d-bis) altre imprese	4.753	4.753
Totale partecipazioni	2.161.868	2.161.868

2) crediti

a) verso imprese controllate

esigibili oltre l'esercizio successivo	510.000	510.000
Totale crediti verso imprese controllate	510.000	510.000

d-bis) verso altri

esigibili oltre l'esercizio successivo	11.739	12.366
Totale crediti verso altri	11.739	12.366

Totale crediti	521.739	522.366
-----------------------	----------------	----------------

Totale immobilizzazioni finanziarie	2.683.607	2.684.234
--	------------------	------------------

Totale immobilizzazioni (B)	35.592.555	40.337.244
------------------------------------	-------------------	-------------------

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	779.908	1.103.719
--	---------	-----------

Totale rimanenze	779.908	1.103.719
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.639.071	5.802.829
esigibili oltre l'esercizio successivo	143.803	143.803
Totale crediti verso clienti	5.782.874	5.946.632
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	83.912	21.330
Totale crediti verso imprese controllate	83.912	21.330
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.789.135	1.590.170
esigibili oltre l'esercizio successivo	76.641	76.641
Totale crediti tributari	1.865.776	1.666.811
5-ter) imposte anticipate	1.130.258	1.039.399
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.364.496	47.983
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.134	16.134
Totale crediti verso altri	2.380.630	64.117
Totale crediti	11.243.450	8.738.289
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	17.108.428	15.033.487
3) danaro e valori in cassa	107	115
Totale disponibilità liquide	17.108.535	15.033.602
Totale attivo circolante (C)	29.131.893	24.875.610
D) Ratei e risconti	402.425	214.656
Totale attivo	65.126.873	65.427.510
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.968.620	10.968.620
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	847.118	847.118
III - Riserve di rivalutazione	519.934	519.934
IV - Riserva legale	510.304	468.039
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	19.427.668	18.643.578
Riserva avanzo di fusione	314.431	314.431
Varie altre riserve	1.039.398 ⁽¹⁾	1.020.467
Totale altre riserve	20.781.497	19.978.476

IX - Utile (perdita) dell'esercizio	692.211	845.286
Totale patrimonio netto	34.319.684	33.627.473
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	64.263	66.624
4) altri	5.012.833	5.040.684
Totale fondi per rischi ed oneri	5.077.096	5.107.308
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.156.379	1.169.800
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.770.835	1.684.344
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.706.675	14.477.510
Totale debiti verso banche	14.477.510	16.161.854
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.173.032	7.385.566
Totale debiti verso fornitori	8.173.032	7.385.566
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	546.470	598.814
Totale debiti verso imprese controllate	546.470	598.814
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	134.157	137.775
Totale debiti tributari	134.157	137.775
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	315.269	294.020
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	315.269	294.020
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	791.497	808.285
esigibili oltre l'esercizio successivo	134.679	134.679
Totale altri debiti	926.176	942.964
Totale debiti	24.572.614	25.520.993
E) Ratei e risconti	1.100	1.936
Totale passivo	65.126.873	65.427.510

(1)

Varie altre riserve	31/12/2016	31/12/2015
.9) riserva vincolata credito imposte anticipate	1.039.399	1.020.467
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.617.016	34.600.415
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.214	15.881
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.416.771	2.956.424
altri	1.331.726	800.435
Totale altri ricavi e proventi	3.748.497	3.756.859
Totale valore della produzione	42.374.727	38.373.155
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.400.471	1.709.175
7) per servizi	24.451.380	20.240.487
8) per godimento di beni di terzi	390.180	205.960
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.233.941	3.038.089
b) oneri sociali	1.099.225	1.058.728
c) trattamento di fine rapporto	202.638	191.405
e) altri costi	399.455	333.050
Totale costi per il personale	4.935.259	4.621.272
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	411.820	417.282
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.221.546	6.143.140
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.633.366	6.560.422
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	323.811	23.460
12) accantonamenti per rischi	142.166	137.500
13) altri accantonamenti	810.363	736.232
14) oneri diversi di gestione	1.459.067	1.713.975
Totale costi della produzione	40.546.063	35.948.483
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.828.664	2.424.672
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	117.693	79.910
Totale proventi diversi dai precedenti	117.693	79.910
Totale altri proventi finanziari	117.693	79.910

17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	798.441	880.951
Totale interessi e altri oneri finanziari	798.441	880.951
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(680.748)	(801.041)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.147.916	1.623.631
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	546.564	808.277
imposte differite e anticipate	(90.859)	(29.932)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	455.705	778.345
21) Utile (perdita) dell'esercizio	692.211	845.286

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

31-12-2016 31-12-2015

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	692.211	845.286
Imposte sul reddito	455.705	778.345
Interessi passivi/(attivi)	680.748	801.041
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	137.805	113.964
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.966.469	2.538.636
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.130.698	1.074.063
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.633.367	6.560.422
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	367.332	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	8.131.397	7.634.485
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	10.097.866	10.173.121
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(43.521)	23.460
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	101.176	1.124.275
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	735.121	1.411.428
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(187.769)	(34.682)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(836)	147.126
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(2.891.233)	(854.760)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.287.062)	1.816.847
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.810.804	11.989.968
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(680.748)	(801.041)
(Imposte sul reddito pagate)	(169.965)	(2.026.033)
(Utilizzo dei fondi)	(1.174.331)	(888.275)
Totale altre rettifiche	(2.025.044)	(3.715.349)

Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.785.760	8.274.619
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.992.491)	(1.545.924)
Disinvestimenti	24.956	2.513
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(59.575)	(240.385)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	627	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(12.365)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.026.483)	(1.796.161)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-	(70)
Accensione finanziamenti	-	254.106
(Rimborso finanziamenti)	(1.684.344)	(1.658.238)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(493.587)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.684.344)	(1.897.789)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.074.933	4.580.669
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	15.033.487	10.452.609
Danaro e valori in cassa	115	324
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	15.033.602	10.452.933
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	17.108.428	15.033.487
Danaro e valori in cassa	107	115
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	17.108.535	15.033.602

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 692.211 rispetto al risultato positivo di Euro 845.286 dell'anno precedente.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non ci sono da segnalare fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 12/01/2017, a seguito dell'entrata in vigore dell' art. 35 del decreto n. 133/2014, e successiva legge di conversione n. 164/2014, che espressamente qualifica gli impianti di termovalorizzazione come **INFRASTRUTTURE E INSEDIAMENTI STRATEGICI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE**, la Regione Lombardia ha trasmesso il Decreto del Dirigente dell'Unità Operativa Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 14004 del 29/12/2016 che rilascia il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale.

In data 16/01/2017 si è concluso presso Confindustria il ciclo di incontri promosso da Silea per illustrare nei vari circondari il progetto per la realizzazione del Teleriscaldamento.

In data 18/01/2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di adeguamento dello statuto a seguito dell'emanazione del D.Lgs 175/2016. Successivamente, dopo l'approvazione dei singoli Comuni, sarà oggetto di un'apposita Assemblea straordinaria.

In data 11/01/2017 è stata rinnovata con la Società Secam Spa di Sondrio la convenzione per l'anno in corso relativa al conferimento di rifiuti al termovalorizzatore di Valmadrera ed all'impianto di Cedrasco (So) al fine di realizzare un circuito di supporto reciproco atto a garantire il soddisfacimento dei bisogni del territorio, evitando in tal modo gravi situazioni di emergenza.

In data 02/02/2017 Silea ha presentato, tramite i propri legali, atto di citazione presso il Tribunale di Lecco a GSE Spa, Gestore dei servizi energetici, al fine di ottenere – previo accertamento del suo diritto – gli incentivi previsti dall'art. 24, comma 5 lettera c) del Decreto Legislativo 03/03/2011 n. 28, nonché dall'art. 19, Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 06/07/2012, senza obbligo di sottoscrivere a tal fine una convenzione con il GSE, unilateralmente fissata dal Gestore stesso, nonché accertare e dichiarare nulla la convenzione per la regolazione economica dell'incentivo sulla produzione netta incentivata, per il residuo periodo di diritto, successivo al 2015.

In data 08/03/2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proseguire anche per l'anno 2017 con il progetto "road trash" relativo ai rifiuti abbandonati sul territorio della Provincia di Lecco.

A seguito del mandato ricevuto dal Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione per l'indizione di una procedura aperta Europea per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa per il periodo dal 01/04/2017 al 31/03/2020, per un importo annuo complessivo di Euro 612.000.=, in data 24/02/2017, al termine dei processi, è stato emesso il verbale di aggiudicazione limitatamente ad alcuni lotti con un risparmio di Euro 12.271,62.= su un importo complessivo a base d'asta di Euro 99.000.=. Si deve evidenziare che con nota del 22/02/2017, la Soc. Willis Towers Watson, nostro broker assicurativo, informava Silea che il mercato era disinteressato verso la polizza All risk, alla luce di quanto emerso durante il sopralluogo effettuato presso gli impianti, sottolineando in particolare la vetustà del turboalternatore, che rendeva l'assunzione del rischio particolarmente gravosa. Si è pertanto provveduto a procedere con una proroga tecnica di 90 gg della copertura assicurativa. Nel contempo Silea si appresta ad espletare una nuova gara d'appalto in considerazione delle dichiarazioni di cui sopra.

In data 21/02/2017 abbiamo ricevuto il rimborso iva relativo al 3° trimestre 2016 ammontante ad Euro 597.976,20.= maggiorato degli interessi pari ad Euro 2.391,90.=.

In data 27/02/2017 è stata presentata la dichiarazione annuale iva con il visto di conformità per permettere a Silea Spa di compensare, già dai versamenti di marzo, l'ingente credito che ammonta ad Euro 847.957.=, derivante dall'applicazione dello split payment e dal regime di reverse sulla cessione di energia elettrica.

Tali eventi non incidono sul bilancio 2016 e successivamente alla chiusura dell'esercizio in parola non sono accaduti eventi rilevanti da influenzare la situazione esistente a fine periodo.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC e conseguentemente sono state riclassificate le voci dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, per fornire una lettura omogenea.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è soggetto a revisione legale dei conti, in base agli obblighi previsti dall'art. 2409 bis Codice Civile.

Ai sensi del D.Lgs.127/1991 relativo all'obbligo di Consolidato, si informa che la Società procederà nei termini di legge a redigere il bilancio Consolidato.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile. E non si sono pertanto verificate ipotesi che abbiano reso necessario il cambiamento dei criteri di valutazione.

Impegni, garanzie e passività potenziali

A seguito dell'intervento normativo disposto dal D.Lgs 139/2015 e dell'aggiornamento dei principi contabili è stato abrogato l'OIC 22 relativo ai conti d'ordine che pertanto non vengono più esposti.

Nota integrativa, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Parte già richiamata Euro .

Saldo al 31/12/2016

Saldo al 31/12/2015

Variazioni

Non esistono importi da indicare nella presente voce.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, previo consenso del Collegio Sindacale, laddove previsto. Gli importi sono al netto delle quote di ammortamento, calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, con i seguenti criteri:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili, costituiti da licenze per l'uso di software: ammortizzati in 3 anni;
- avviamento: ammortizzato in 5 anni;
- altre immobilizzazioni immateriali, costituite da :
 - costi pluriennali ammortizzati in 3 anni;
 - spese per acquisizione finanziamenti ammortizzate in 20 anni in base alla durata del finanziamento;
 - altri costi pluriennali ammortizzati al 25%, ed al 33,33% in base alla loro residua possibilità di utilizzazione;
 - spese incrementative su beni di terzi: in 3 anni in funzione della durata del contratto.

Saldo al 31/12/2016
489.153

Saldo al 31/12/2015
841.398

Variazioni
(352.245)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	77.154	713.839	-	50.405	841.398
Valore di bilancio	77.154	713.839	-	50.405	841.398
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	49.195	-	10.380	-	59.575
Riclassifiche (del valore di bilancio)	6.300	-	(6.300)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	66.718	327.546	-	17.556	411.820
Totale variazioni	(11.223)	(327.546)	4.080	(17.556)	(352.245)
Valore di fine esercizio					
Costo	65.931	386.293	4.080	32.849	489.153
Valore di bilancio	65.931	386.293	4.080	32.849	489.153

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

La voce "altre" comprende, oltre agli oneri pluriennali, le spese per acquisizione del finanziamento ventennale di Euro 30.977.601.= concesso dalla Banca Opi nell'esercizio 2003, per il quale non viene applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto per gli oneri legati all'acquisizione del finanziamento stesso si prosegue con la procedura di ammortamento sulla base della durata del mutuo. Inoltre in tale voce sono ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

Nel complesso le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2016 sono pari ad Euro 489.153.= (al 31/12/2015 erano pari a Euro 841.398.=) al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 411.820.=.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono a :

Concessioni, Licenze:

Realizzazione nuovo sito internet (Euro 10.500.=) licenze varie (Euro 44.995.=).

Immobilizzazioni in corso:

Realizzazione sito internet concept (Euro 1.950.=);

Implementazione sistema di gestione ISO9001 Calolziocorte (Euro 2.130.=).

Immobilizzazioni materiali

II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, già di proprietà del preesistente Consorzio, sono iscritte in bilancio al valore indicato nella relazione di stima asseverata in occasione dell'atto di trasformazione; le altre immobilizzazioni materiali, acquisite successivamente, e di proprietà dell'incorporata Compostaggio Lecchese Spa, sono iscritte al costo d'acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dai rispettivi fondi ammortamento, quelle acquisite a seguito dell'atto di trasferimento del ramo di azienda "Igiene urbana", di A.U.S.M. Spa di Calolziocorte, con effetto dal 01/07/2015, sono iscritte in base al costo sostenuto. Ai sensi dell'art. 10 della legge 19/03/1983 n. 72, precisiamo che non sono mai state effettuate rivalutazioni né monetarie, né economiche. I valori d'uso o di mercato delle immobilizzazioni materiali, alla data della chiusura dell'esercizio, non risultano durevolmente inferiori rispetto ai valori di bilancio come sopra indicati.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base delle seguenti aliquote ritenute rappresentative della vita utile, economico-tecnica, stimata dei cespiti.

Gli ammortamenti rispettano i coefficienti previsti dal D.M. 31/12/1988 – Categoria XXII – Specie 2^a, categoria IX specie 1^a/a limitatamente alle parti di apparecchiature ad altra pressione, categoria XVII 3^a per il pozzo di acque industriali, mentre per le nuove linee di incenerimento, come già ampiamente illustrato nel bilancio al 31/12/12, si è proceduto al riesame della residua possibilità di utilizzazione, tenuto conto del maggior sfruttamento dell'impianto derivante da rifiuti ad alto potere calorifico. I coefficienti applicati sono di seguito riportati:

Fabbricati industriali	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	10%
Impianti generici (Pozzo Industriale)	12%
Impianti specifici	10%
Impianti linea 1	9,89%
Impianti linea 3	9,58%
Parti di apparecchiature ad alta pressione	22,50%
Impianto di depurazione	10%
Impianto fotovoltaico	3%

Contenitori raccolta differenziata/ Altre attrezzature per la gestione rifiuti	20%
Attrezzature	25%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Automezzi e autoveicoli da trasporto interno	20%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Altri beni materiali	25%

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale dell'utilizzo dello stesso nel corso dell'esercizio, mentre per i beni ceduti o rottamati si è proceduto al calcolo del relativo ammortamento fino alla data di dismissione dei medesimi.

Non sono state contabilizzate quote di ammortamento eccedenti quelle fiscalmente ammesse, ai sensi del D.M. 31/12/1988 Categoria XXII – Specie 2^a.

Per alcuni cespiti di scarsa rilevanza e di costo unitario non superiore ad Euro 516.= è stata operata l'imputazione diretta del costo nel conto economico, stimando la scarsa significatività dei relativi importi (sia singolarmente, sia cumulativamente ed in considerazione della loro rapida usura e delle elevate possibilità di danneggiamento). I costi di manutenzione, aventi natura ordinaria, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio. I costi aventi natura incrementativa del valore dei cespiti sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse.

Per le immobilizzazioni in corso si è verificato se durante l'esercizio è avvenuta la loro utilizzazione e se continuano a sussistere le condizioni di prospettico impiego economico all'interno del processo produttivo.

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
32.419.795	36.811.612	(4.391.817)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	26.631.910	61.917.609	826.802	2.000.725	538.614	91.915.660
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.693.229	44.869.104	750.612	1.471.691	-	54.784.636
Svalutazioni	-	319.412	-	-	-	319.412
Valore di bilancio	18.938.681	16.729.093	76.190	529.034	538.614	36.811.612
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	74.280	382.086	7.789	243.040	1.285.296	1.992.491
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	1.029.462	-	-	(1.029.462)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	41.300	-	121.461	-	162.761
Ammortamento dell'esercizio	768.228	5.256.533	25.503	171.283	-	6.221.547
Totale variazioni	(693.948)	(3.886.285)	(17.714)	(49.704)	255.834	(4.391.817)
Valore di fine esercizio						

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo	26.706.190	62.817.433	834.260	2.065.117	794.448	93.217.448
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.461.457	49.655.213	775.784	1.585.787	-	60.478.241
Svalutazioni	-	319.412	-	-	-	319.412
Valore di bilancio	18.244.733	12.842.808	58.476	479.330	794.448	32.419.795

Tra le variazioni più significative vi è da segnalare l'incremento delle seguenti immobilizzazioni:

- Fabbricati per ampliamento piattaforma intercomunale e implementazione parte civile impianto Annone;
- Impianti specifici per migliorie all' impianto di Valmadrera e Annone;
- Automezzi per acquisto nuovi automezzi per raccolte Comuni ed acquisto di un'autovettura;
- Immobilizzazioni in corso per realizzazione rete teleriscaldamento.

La voce riclassifiche del valore di bilancio riguarda l'avvenuta imputazione degli importi degli acconti e delle immobilizzazioni in corso alla voce impianto e macchinario per ultimazione dei lavori inerenti le immobilizzazioni stesse.

Quanto alla voce decrementi per alienazioni e dismissioni i valori esposti rappresentano il costo residuo delle immobilizzazioni cedute o dismesse al netto dei relativi ammortamenti.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto a separare il valore del fabbricato come indicato nella tabella precedente.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Per alcune immobilizzazioni materiali sono state eseguite nei precedenti esercizi svalutazioni per Euro 319.412.= riferibili a: Linea 2 per Euro 154.203.=; parti di apparecchiature ad alta pressione per Euro 165.209.=.

La riduzione di valore è stata effettuata sulla base delle seguenti considerazioni:

per la linea 2 di termocombustione, non più funzionante dal 2007, nell'esercizio 2009 si è proceduto al termine del suo utilizzo al completo azzeramento del costo residuo in considerazione dell'impossibilità di un suo riutilizzo nell'ambito del processo produttivo. Per le parti di apparecchiature ad alta pressione nell'anno 2010, avendo constatato un più rapido processo di obsolescenza, si è provveduto al mutamento del piano di ammortamento con lo stanziamento di apposito fondo di svalutazione al fine di tener conto della residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si precisa che la società non si è avvalsa della facoltà di effettuare rivalutazioni monetarie e/o economiche in deroga ai criteri di rivalutazione civilistica.

Operazioni di locazione finanziaria

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha mai posto in essere operazioni di locazione finanziaria (leasing).

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria per i quali fornire le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c.

Immobilizzazioni finanziarie

Titoli

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni e altri crediti immobilizzati costituiti dal finanziamento erogato in esercizi precedenti alla Società partecipata Seruso Spa; e dai crediti verso altri per depositi cauzionali attivi. La società non detiene titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.683.607	2.684.234	(627)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha in essere strumenti finanziari derivati, anche incorporati in altri strumenti finanziari.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono costituite:

- dalle partecipazioni nell'impresa controllata Seruso Spa;
- dalle partecipazioni in altre imprese, quale il Consorzio Italiano Compostatori e Corepla;

L'iscrizione a bilancio delle partecipazioni è avvenuta sulla base del criterio del costo sostenuto per l'acquisto o la sottoscrizione, aumentato dei relativi oneri accessori.

Avendolo ritenuto necessario, e con il consenso del Collegio Sindacale, è stata apportata nell'esercizio dell'anno 1999 una svalutazione di Euro 105.050.= in relazione al decremento di patrimonio netto subito dalla controllata.

Non si sono verificate nell'esercizio ipotesi per cui procedere alla svalutazione di immobilizzazioni finanziarie

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	2.157.115	4.753	2.161.868
Valore di bilancio	2.157.115	4.753	2.161.868
Valore di fine esercizio			
Costo	2.157.115	4.753	2.161.868
Valore di bilancio	2.157.115	4.753	2.161.868

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in altre imprese sono anch' esse iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Come già evidenziato le partecipazioni iscritte al costo di acquisto hanno subito una svalutazione per perdite durevoli di valore e non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

La partecipazione nella società controllata Seruso S.p.a. è valutata al costo di acquisto. Detto valore risulta superiore a quello corrispondente alla quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata. Tale maggior differenza, rappresenta il valore delle attività inesprese dal bilancio della partecipata ed in particolare a quello delle linee di trattamento e degli immobili, acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria e a quello dell'avviamento per l'importanza e le potenzialità strategiche dell'apparato produttivo e dell'inserimento della società nella filiera istituzionale del recupero dei rifiuti.

Il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello d'esercizio essendo le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata coincidenti.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

La società non detiene direttamente o indirettamente partecipazioni in imprese collegate.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi 31/12 /2015	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni o	Riclassifiche 31/12/2016	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione	Fair value
Imprese controllate	0	510.000		510.000		
Imprese collegate						
Imprese controllanti						
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Altri		11.739		11.739		
Arrotondamento						
	0	521.739		521.739		

Nel bilancio non risultano iscritti crediti immobilizzati per un valore superiore al loro *fair value*.

Non sono state operate rivalutazioni, svalutazioni e ripristini di valore nel corso esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	510.000	-	510.000	510.000
Crediti immobilizzati verso altri	12.366	(627)	11.739	11.739
Totale crediti immobilizzati	522.366	(627)	521.739	521.739

Il credito verso imprese controllate si riferisce al finanziamento infruttifero concesso a Seruso Spa di Euro 510.000.=.

Il credito verso altri si riferisce ai depositi cauzionali attivi; il decremento è dovuto alla restituzione di depositi cauzionali Telecom per disdetta contratti.

Tutti i crediti immobilizzati sono sorti antecedentemente alla data del 01/01/2016; la società si è pertanto avvalsa della facoltà di valutare detti crediti al loro valore di presunto realizzo non applicando il nuovo criterio del costo ammortizzato.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
SERUSO S.P. A.	VERDERIO (LECCO)	02329240135	1.032.900	72.746	1.928.886	80,50%	2.157.115
Totale							2.157.115

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie in imprese controllate per un valore superiore al loro *fair value*.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazione in società collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	510.000	11.739	521.739
Totale	510.000	11.739	521.739

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non ci sono crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Altri titoli

Saldo al 31/12/2016

Saldo al 31/12/2015

Variazioni

La società non detiene altri titoli.

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	4.753
Crediti verso imprese controllate	510.000
Crediti verso altri	11.739

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
COREPLA	753
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	4.000
Totale	4.753

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
Credito per finanziamento infruttifero controlla Seruso S.p.A.	510.000
Totale	510.000

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Depositi cauzionali verso altri	11.739
Totale	11.739

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze magazzino

Le giacenze di magazzino sono state valutate in base al criterio dell'ultimo costo di acquisto che non risulta superiore al corrispondente valore di realizzazione che emerge dall'andamento del mercato. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Per le variazioni corrispondenti alle singole categorie, si rinvia ai dati evidenziati nel conto economico.

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
779.908	1.103.719	(323.811)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.103.719	(323.811)	779.908
Totale rimanenze	1.103.719	(323.811)	779.908

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2015	Variazioni
Ricambi	898.310	890.367	7.943
Materiali di consumo	223.267	209.566	13.701
Sacchi e contenitori per raccolte differenziate	24.965	3.786	21.179
Merce c/Terzi	698	-	698
Fondo obsolescenza magazzino Linea 2	(367.332)	-	(367.332)
Totale magazzino	779.908	1.103.719	(323.811)

Si precisa che nell'esercizio è stato costituito apposito fondo di obsolescenza magazzino pari a Euro 367.332.=, istituito al fine di svalutare i materiali di consumo ed i ricambi relativi alla Turbina Fincantieri demolita nel 2015 e per i quali non si prevede un riutilizzo né la possibilità di vendita in quanto obsoleti.

Descrizione	Importo
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2015	
Utilizzo del fondo obsolescenza nell'esercizio	
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	367.332
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2016	367.332

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole. Non ci sono crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine da iscrivere nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
11.243.450	8.738.289	2.505.161

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.946.632	(163.758)	5.782.874	5.639.071	143.803
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	21.330	62.582	83.912	83.912	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.666.811	198.965	1.865.776	1.789.135	76.641
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.039.399	90.859	1.130.258		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	64.117	2.316.513	2.380.630	2.364.496	16.134
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.738.289	2.505.161	11.243.450	9.876.614	236.578

I crediti verso altri, al 31/12/2016, pari a Euro 2.380.630 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Incentivo Grin Gse	2.324.076
Incentivo fotovoltaico	24.562
Altri	31.992
Totale	2.380.630

Le imposte anticipate per Euro 1.130.258 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.782.874	5.782.874
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	83.912	83.912
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.865.776	1.865.776
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.130.258	1.130.258
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.380.630	2.380.630
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	11.243.450	11.243.450

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non ci sono crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

I crediti sono iscritti al loro presunto valore di realizzo, in base al valore nominale, opportunamente rettificato dal fondo svalutazione crediti.

Non vi sono debiti o crediti in valuta estera.

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2015	186.705		186.705
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio			
Saldo al 31/12/2016	186.705		186.705

Il fondo assume piena rilevanza fiscale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non ci sono titoli iscritti nell'attivo circolante.

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

Disponibilità liquide

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
17.108.535	15.033.602	2.074.933

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	15.033.487	2.074.941	17.108.428
Denaro e altri valori in cassa	115	(8)	107
Totale disponibilità liquide	15.033.602	2.074.933	17.108.535

Le disponibilità liquide sono espresse al loro valore nominale.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti ordinari intrattenuti presso le banche, nonché da un deposito vincolato aperto in data 16/10/2015 presso il Credito Valtellinese al fine di ottenere interessi di maggior favore sulla temporanea liquidità. In relazione a detto rapporto si evidenzia come l'ammontare di Euro 6.000.000.=

risulti vincolato fino alla data del 16/04/2017 a seguito della previsione inserita nel contratto di "deposito protetto". Tali disponibilità ammontano ad Euro 17.108.428.= rispetto ad Euro 15.033.603.= al 31/12/2015.

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. I risconti attivi, pari ad Euro 401.100.= ricomprendono: le assicurazioni (Euro 134.808.=), il contributo ambientale dell'impianto di compostaggio (Euro 24.692.=), le commissioni sulle fidejussioni prestate (Euro 4.751.=), il canone di manutenzione ed assistenza software (Euro 10.820.=), i canoni di manutenzione ed assistenza macchine d'ufficio (Euro 8.590.=), i canoni di manutenzioni varie dell'impianto (Euro 3.739.=), i canoni telefonici (Euro 1.265.=), il canone di manutenzione contrattuale dell'inceneritore (Euro 3.801.=), l'una tantum corrisposta al Comune di Valmadrera (Euro 200.000.=) ed altre di importi minori (Euro 8.634.=). I ratei attivi pari ad Euro 1.325.= si riferiscono agli interessi maturati sul credito Iva.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
402.425	214.656	187.769

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	1.325	1.325
Risconti attivi	214.656	186.444	401.100
Totale ratei e risconti attivi	214.656	187.769	402.425

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti attivi	247.610
Risconti attivi pluriennali	153.490
Ratei attivi	1.325
	402.425

Oneri finanziari capitalizzati

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.).

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
34.319.684	33.627.473	692.211

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	10.968.620	-	-	-		10.968.620
Riserva da soprapprezzo delle azioni	847.118	-	-	-		847.118
Riserve di rivalutazione	519.934	-	-	-		519.934
Riserva legale	468.039	42.265	-	-		510.304
Altre riserve						
Riserva straordinaria	18.643.578	803.022	-	(18.932)		19.427.668
Riserva avanzo di fusione	314.431	-	-	-		314.431
Varie altre riserve	1.020.467	(1)	-	18.932		1.039.398
Totale altre riserve	19.978.476	803.021	-	-		20.781.497
Utile (perdita) dell'esercizio	845.286	692.211	845.286	-	692.211	692.211
Totale patrimonio netto	33.627.473	1.537.497	845.286	-	692.211	34.319.684

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
.9) riserva vincolata credito imposte anticipate	1.039.399
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	1.039.398

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
				per copertura perdite
Capitale	10.968.620	B	-	-

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci ; D: per altri vincoli statutari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

La riserva da sovrapprezzo azioni può essere distribuita quando la riserva legale raggiunge il 20% del capitale sociale.

La riserva per avanzo di fusione Part.e.I.I. S.p.A. rappresenta una riserva di patrimonio netto assimilabile ad un fondo sovrapprezzo azioni, non è tassato al momento della sua formazione, ma costituisce presupposto imponibile in caso di una sua successiva distribuzione a favore dei Soci.

In base al Principio Contabile n. 28 si precisa che la riserva vincolata per volontà assembleare è quella costituita a fronte dei crediti per imposte anticipate per Euro 1.039.399.=.

Le variazioni intervenute corrispondono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2015 ed al risultato conseguito nell'anno 2016.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non ricorrono le ipotesi per la costituzione della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi e sulla base dell'applicazione del principio OIC 32 (art. 2427 *bis*, comma 1 , n. 1 b) *quater*.

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Composizione della voce Riserve di rivalutazione

Riserve	Rivalutazione monetarie	Rivalutazione non monetarie
Riserva L. 21.11.2000 n. 342	519.934	
	519.934	

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva sovrapprezzo azioni	847.118
Riserva sovrapprezzo azioni	847.118

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I principali rischi, per i quali il

manifestarsi di una passività è soltanto possibile, non hanno generato alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
5.077.096	5.107.308	(30.212)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	66.624	5.040.684	5.107.308
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	492	1.032.087	1.032.579
Utilizzo nell'esercizio	2.853	1.059.938	1.062.791
Totale variazioni	(2.361)	(27.851)	(30.212)
Valore di fine esercizio	64.263	5.012.833	5.077.096

Fondi per rischi e oneri

- Il fondo rischi per iva su accise è stato istituito a seguito del processo verbale di constatazione, emesso dall'Agenzia delle Dogane in data 08/11/2012, riguardante gli aspetti inerenti l'energia elettrica prodotta ed autoconsumata. Secondo il predetto atto i minori pagamenti di accisa avrebbero comportato anche un presunto minor versamento d'imposta sul valore aggiunto determinato sulla base imponibile dell'energia autoconsumata. Come per i precedenti esercizi si è provveduto all'accantonamento dell'anno. Il decremento è relativo al rilascio del fondo del 2011 per decadenza del termine di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate; il relativo importo è confluito nelle sopravvenienze attive.
- Il fondo bonifica sito è stato istituito al fine di tener conto dei futuri oneri che Silea dovrà sostenere all'atto di cessazione dell'attività connessa allo smaltimento di rifiuti, in conformità alle normative vigenti, tenuto conto della durata prevista dal provvedimento autorizzativo afferente tale attività. Gli importi stanziati sono stati determinati con apposite perizie asseverate. L'accantonamento effettuato comprende la quota dell'esercizio relativa sia all'impianto di Valmadrera che di Annone Brianza. E' stata effettuata la rivalutazione monetaria degli accantonamenti stanziati nei precedenti esercizi, e la rideterminazione delle quote in base alle nuove scadenze autorizzative (28/12 /2032 per l'impianto di Valmadrera e 22/06/2027 per l'impianto di Annone).
- Il fondo bonifica ambientale, originariamente stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dagli interventi di ripristino ambientale del terreno, sul quale è stata realizzata la Piattaforma Provinciale, risultato contaminato, è stato mantenuto nel 2015, pur essendosi conclusi i lavori senza mostrare criticità, in quanto per l'anno per l'anno 2016 era prevista la ristrutturazione del vecchio impianto di trattamento acque chimico-fisico che si trova nelle immediate vicinanze dell'area che fu oggetto di capping. Anche tali lavori si sono conclusi senza che siano emersi elementi di terreno non conformi, con riscontro di probabili superamenti dei valori delle concentrazioni ammesse per le acque sotterranee. Il fondo è stato pertanto rilasciato ed il relativo importo è confluito nelle sopravvenienze attive.
- Il fondo spese legali riflette la miglior stima dell'onere che la Società dovrà sostenere per l'assistenza legale relativa ai seguenti fatti ed eventi:
 - verbale di contestazione emesso dall'Arpa per due inottemperanze sulla gestione del termovalorizzatore ed una sulla gestione della piattaforma intercomunale.
 - accertamenti emessi dall'Agenzia delle Dogane per il presunto mancato versamento accise sull' energia elettrica prodotta ed autoconsumata;
 - ricorso al Tar del Lazio avente ad oggetto la durata del diritto di Silea ai certificati verdi. Infatti secondo il parere del nostro legale, detto periodo dovrebbe terminare il 31/10/2018, contrariamente a quanto comunicato dal GSE che sostiene il mantenimento del regime attuale, ossia il riconoscimento dei

certificati per l'energia prodotta dal 100% dei rifiuti, fino al 31/10/2014 mentre dall'1/11/2014, per i successivi quattro anni, il riconoscimento solo per l'energia prodotta dalla frazione biodegradabile dei rifiuti, al netto dei servizi ausiliari;

- ricorso al Tar del Lazio per la decurtazione della percentuale del 17% definita dal GSE come uso di centrale, ai fini del riconoscimento del numero di certificati verdi;
- ricorsi al Consiglio di Stato da parte di Acsm-Agam avverso Service 24 e Comune di Grandate per gare vinte da Silea spa;
- diffida impianto di compostaggio di Annone Brianza da parte della Provincia di Lecco;
- causa al GSE per la gestione del riconoscimento incentivo 2016.
- Tutti i ricorsi sono stati promossi da Silea S.p.a.

I decrementi si riferiscono all'utilizzo del fondo stanziato nonché al rilascio dello stesso per:

- pagamento oblazione per segnalazione in Procura di odori dell'impianto di compostaggio;
- sentenza favorevole per sopralluogo dell'Arpa nell'area ecologica comunale.

A seguito della conclusione delle vicende su esposte, si è provveduto al pagamento dei legali, contabilizzando la parte eccedente dello stanziamento fra le sopravvenienze attive.

- Il fondo rischi certificati verdi è relativo agli oneri che Silea Spa potrebbe sostenere a fronte di una maggior percentuale dei "consumi di centrale", sulla quale non maturano i certificati verdi, relativa agli anni 2007, 2008 e 2009. Nel 2006, a seguito di richiesta di Silea Spa, GRTN accreditava l'impianto quale produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con qualifica IAFR N. 1784. A fronte di tale qualifica venivano fissati dal Gestore i valori di "consumi di centrale" pari al 5% dell'energia prodotta, accreditando per il 2006 un forfait di 5.500 cv in quanto la linea 3 dell'impianto era stata messa in esercizio nel mese di settembre, mentre per gli anni 2007 e 2008 venivano accreditati i certificati verdi decurtando il 5% dall'energia prodotta. Nel mese di maggio 2010 il Gestore riconosceva a consuntivo 2009 minori certificati perché considerava quale consumo di centrale il 7,5%. Da parte del Gestore non abbiamo ancora riscontro dell'esatta valutazione della percentuale che sarà assunta a titolo di "consumi di centrale", ma dalla relazione commissionata al Politecnico di Milano per lo studio di fattibilità della rete di teleriscaldamento, emerge che il valore di autoconsumo mediamente accertato per impianti ad identica tecnologia risulterebbe pari al 17%.
- Il fondo rischi accise è stato istituito a fronte del rischio scaturito a seguito di una verifica da parte dell'Agenzia delle Dogane e relativa ad una rideterminazione dell'autoconsumo da assoggettare all'imposta, a cui hanno fatto seguito vari avvisi di accertamento riguardanti gli anni 2007-2014. I ricorsi predisposti da Silea hanno avuto inizialmente esiti positivi, ma successivamente a fronte degli appelli presentati dall'Agenzia delle Dogane, le sentenze sono state sfavorevoli e, conseguentemente, nel corso dell'esercizio 2015 si è dovuto provvedere al pagamento delle cartelle notificate, nonché ad effettuare, su parere legale, il ravvedimento operoso per i periodi non ancora contestati per evitare il versamento di ingenti interessi di mora. Contestualmente si è proceduto ai relativi ricorsi. Anche per questo esercizio si è proceduto ad effettuare l'accantonamento.
- Il fondo sanzione ambientale Arpa rispecchia la miglior stima dell'importo della sanzione amministrativa che potrebbe essere comminata alla Società a fronte di due inottemperanze del parametro dell'azoto ammoniacale e mancata attivazione della procedura di controllo radiometrico nonché per una presunta inottemperanza nell'area ecologica interprovinciale, verbalizzate dall'Agenzia in occasione dei suoi sopralluoghi per controlli ambientali. Il decremento si riferisce al rilascio del fondo per la conclusione del processo, con assoluzione di Silea, per quanto riguarda l'area ecologica. Il relativo importo è stato contabilizzato nelle sopravvenienze attive.
- Il fondo per lavori ciclici di manutenzione è stato istituito per fronteggiare manutenzioni ordinarie periodiche sugli impianti di processo. Queste spese di manutenzione tendono a distribuirsi in maniera diseguale nei vari esercizi di vita utile del cespite. In particolare, si ha una bassa incidenza delle stesse nei primi esercizi in cui i cespiti vengono utilizzati, mentre, al contrario, detta incidenza aumenta negli ultimi esercizi, nei quali, in genere, i cespiti necessitano di ingenti lavori di manutenzione ordinaria. I primi esercizi vengono dunque favoriti da quest'andamento crescente delle spese, mentre, ovviamente, gli ultimi risultano gravemente penalizzati. Dal punto di vista economico-aziendale le spese di manutenzione ordinaria dovrebbero invece gravare in maniera uniforme su tutti gli esercizi in cui il cespite viene utilizzato, e quindi non soltanto sugli ultimi. Per tutti questi motivi si è inteso procedere alla formazione di un apposito fondo spese di manutenzione. Si sono a tal fine individuate le manutenzioni cicliche a durata pluriennale, che coprono un periodo di tempo

superiore all'esercizio, consistenti in interventi di manutenzione periodica programmata che comportano significativi costi e perdite conseguenti alla mancata utilizzazione degli impianti per il periodo di manutenzione. La spesa complessiva stimata è stata suddivisa in quote costanti in base al principio della competenza ed accantonata in bilancio.

- Il fondo rischi sanzione diffida impianto di Compostaggio è stato istituito per fronteggiare sanzioni amministrative per violazioni delle prescrizioni A.I.A. che avrebbero potuto essere comminate alla Società a seguito di una diffida presentata dalla Provincia di Lecco a causa di una problematica odorifera verificatasi presso l'impianto di compostaggio. Il decremento del fondo è dovuto al pagamento dell'oblazione di Euro 8.747.= ed al successivo rilascio del medesimo per la parte residua, con imputazione a sopravvenienza attiva.
- Il fondo spese future compensi art. 5 è stato istituito per i compensi non erogati ad un componente del Consiglio di Amministrazione ma che potrebbero risultare dovuti a seguito della corretta interpretazione dell'art. 5 D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito in L. 122 del 30/07/2010. L'incremento è dovuto all'accantonamento per un nuovo componente rientrante nella fattispecie.
- Il fondo spese future: nel rispetto dei principi contabili di correlazione costi-ricavi, come per i precedenti esercizi si è provveduto a quantificare i rifiuti giacenti in fossa al 31/12/2016, già fatturati e con rilevazione del ricavo, contabilizzandone il relativo onere di smaltimento, che si dovrà sostenere a inizio anno 2017, quantificando il valore al costo industriale.
- Il fondo oneri futuri per indagine epidemiologica: la società su espressa sollecitazione formulata da alcuni dei comuni azionisti, nel corso dell'Assemblea del 04/11/2015, si è impegnata nella conduzione di uno studio finalizzato alla valutazione dell'esposizione della popolazione residente nelle aree circostanti l'impianto, realizzando uno studio epidemiologico per stimare gli effetti sulla salute a breve e a lungo termine, indotti da campioni di aria rappresentativi dell'attività di un inceneritore a confronto con campioni di aria interessati da differenti pressioni antropiche. Il lavoro consentirà la definizione dell'insieme di azioni utili a facilitare e migliorare il processo di comunicazione sul rischio ambientale in generale, nella consapevolezza che lo smaltimento dei rifiuti rappresenta una criticità delle società avanzate e che in tale contesto occorre quindi promuovere un sistema integrato di gestione dei rifiuti, al fine di favorire la riduzione della produzione e della pericolosità degli stessi nonché il riutilizzo e il riciclaggio, e per incentivare l'impiego di idonee e moderne tecnologie, in modo da assicurare garanzie di elevata protezione dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini, temi cari alla società ed ai Comuni azionisti che hanno da sempre ispirato ed orientato l'attività. Il periodo di tempo da prendere in considerazione riguarda l'intero arco temporale in cui l'impianto ha operato. In data 04/04/2016 si è provveduto a stipulare una convenzione con l'Università degli Studi di Torino per lo studio anzidetto. Preliminarmente è stato consegnato un protocollo di lavoro ed a luglio è stata avviata l'attività congiuntamente con il Direttore del dipartimento di epidemiologia di Arpa Piemonte e la Società Tecno Habitat per il coordinamento e lo svolgimento degli aspetti tecnici ingegneristici del progetto. Il decremento del fondo si riferisce all'utilizzo del medesimo.
- Il fondo oneri futuri demolizione linea 2 è stato istituito nel 2016 a fronte di spese che la Società dovrà sostenere per la demolizione della linea, non più attiva dal 30/06/2007, per liberare l'area da impianti obsoleti nonché per la conversione cogenerativa dell'impianto attuale. L'importo accantonato è quanto preventivato nel progetto definitivo.
- Il fondo produttività dipendenti è stato costituito al fine di fronteggiare le spese future del premio legato alla produttività da corrispondere al personale dipendente, una volta verificate le ragioni del raggiungimento degli obiettivi per l'esercizio 2016; l'accantonamento tiene conto anche degli oneri riflessi e non ha avuto rilevanza fiscale nella determinazione del reddito imponibile dell'esercizio 2016.

ALTRE CAUSE E VERTENZE IN CORSO

Moratoria fiscale

La Corte di Cassazione investita della controversia derivante dall'azione di recupero degli aiuti di Stato per il periodo di moratoria fiscale dell'anno 1996 e 1997 nell'udienza del 22/12/2016 ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate, rigettando il controricorso di Silea. Si ricorda che Silea Spa ha effettuato i pagamenti di tutte le somme recuperate,

maggiorate dei relativi interessi; non risultano pertanto ulteriori somme dovute a tale titolo. Il dettaglio analitico dei fondi rischi ed oneri è evidenziato nella tabella:

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Fondo rischi per iva su Accise	66.624	492	2.853	64.263
Totale fondo per imposte anche differite	66.624	492	2.853	64.263
Fondo bonifica sito	662.286	54.307	-	716.593
Fondo bonifica ambientale	532.034	-	532.034	-
Fondo spese legali	301.232	65.382	51.664	314.950
Fondo rischi restituzione certificati verdi	1.371.560	-	-	1.371.560
Fondo rischi accise	832.711	2.239	-	834.950
Fondo sanzione ambientale Arpa	76.000	-	26.000	50.000
Fondo lavori ciclici di manutenzione	554.166	142.166	-	696.332
Fondo rischi sanzione diffida impianto	78.618	-	78.618	-
Fondo spese future compensi art. 5	20.046	1.851	-	21.897
Fondo spese future	262.031	161.209	262.031	161.209
Fondo oneri futuri indagine epidemiologica	350.000	-	109.591	240.409
Fondo oneri futuri demolizione linea 2	-	594.846	-	594.846
Fondo produttività dipendenti	-	10.087	-	10.087
Totale altri fondi	5.040.684	1.032.087	1.059.938	5.012.833
Totale fondi per rischi ed oneri	5.107.308	1.032.579	1.062.791	5.077.096

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate e destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.156.379	1.169.800	(13.421)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	1.169.800
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	98.119
Utilizzo nell'esercizio	111.540
Totale variazioni	(13.421)
Valore di fine esercizio	1.156.379

L'ammontare di Tfr relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto prima del 31/12/2016 è stato iscritto nella voce D.14 dello stato patrimoniale fra gli altri debiti, per un importo di Euro 24.508.=

Gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico comprendono anche le quote versate a fondi di previdenza complementare e precisamente:

Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Accantonamenti dell'anno	98.119	88.239
Treatmento corrisposto ed a carico dell'esercizio	2.682	11
Quota versata a Previambiente	71.168	72.738
Quota versata a Previandai	8.157	8.157
Quota versata altri fondi	22.512	22.260
Saldo alla fine dell'esercizio	202.638	191.405

Debiti

Debiti

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

La società non ha posto in essere operazioni di ristrutturazione e o di rinegoiazione del debito per cui fornire le informazioni previste dall'OIC 6.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
24.572.614	25.520.993	(948.379)

Variazioni e scadenza dei debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	16.161.854	(1.684.344)	14.477.510	1.770.835	12.706.675
Debiti verso fornitori	7.385.566	787.466	8.173.032	8.173.032	-
Debiti verso imprese controllate	598.814	(52.344)	546.470	546.470	-
Debiti tributari	137.775	(3.618)	134.157	134.157	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	294.020	21.249	315.269	315.269	-
Altri debiti	942.964	(16.788)	926.176	791.497	134.679
Totale debiti	25.520.993	(948.379)	24.572.614	11.731.260	12.841.354

I debiti più rilevanti al 31/12/2016 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Banche per finanziamento	14.477.510

I debiti sono esposti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Non vi sono debiti in valuta estera.

Non sussistono debiti derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2016, pari a Euro 14.477.510.=, è costituito esclusivamente dal mutuo passivo, di originari Euro 30.977.601.= concesso dalla Banca Opi S.p.A. ed esprime l'effettivo debito in linea capitale.

L'importo globale si ripartisce nella quota parte scadente entro i 12 mesi pari a Euro 1.770.835.= e nella quota parte oltre i 12 mesi per l'importo pari a Euro 12.706.675.=.

Quest'ultimo importo a sua volta per Euro 4.666.105.= si riferisce a rate di mutui la cui esigibilità risulta essere oltre cinque anni.

Il mutuo attualmente in essere non è assistito da alcun tipo di garanzia.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I "Debiti verso imprese controllate" ammontanti ad Euro 546.470.= sono relativi a fatture ricevute o da ricevere dalla controllata Seruso Spa per operazioni commerciali, al netto degli accrediti ricevuti o da ricevere.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, costituite da:

Debiti tributari	Valore al 31/12 /2016	Valore al 31 /12/2015
Ritenute fiscali su lavoratori dipendenti (entro 12mesi)	104.313	126.231
Ritenute fiscali su lavoratori autonomi (entro 12 mesi)	25.871	11.214

Erario c/imposta sostitutiva Tfr	910	330
Altri debiti tributari	3.063	-
Totale debiti tributari	134.157	137.775

La voce "Altri debiti" di Euro 926.176.= è così costituita:

Ratei ed indennità varie dipendenti	401.540.=
Emolumenti Collegio Sindacale	30.594.=
Comune di Valmadrera per contributo	331.341.=
Comune di Valmadrera per contributo ampliamento piazzola intercomunale	141.767.=
Comitato tecnico scientifico per sedute	6.000.=
Contributi Fasda 4° trimestre	2.635.=
Regolazione premi assicurativi	7.916.=
Altri	4.383.=

Debiti con scadenza oltre i cinque anni

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che, oltre a quelli già indicati a proposito della voce "Mutui" sono iscritti in bilancio debiti ammontanti ad Euro 106.325.= con scadenza certa superiore ai cinque anni, e sono verso il Comune di Valmadrera per contributi da riconoscere allo stesso per l'ampliamento della piazzola intercomunale, sorti in data antecedente il 31/12/2015.

Non si sono verificate le ipotesi di applicazione del criterio del costo ammortizzato previste dal principio contabile OIC 19.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	14.477.510	14.477.510
Debiti verso fornitori	8.173.032	8.173.032
Debiti verso imprese controllate	546.470	546.470
Debiti tributari	134.157	134.157
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	315.269	315.269
Altri debiti	926.176	926.176
Debiti	24.572.614	24.572.614

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sussistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	14.477.510	14.477.510
Debiti verso fornitori	8.173.032	8.173.032
Debiti verso imprese controllate	546.470	546.470
Debiti tributari	134.157	134.157
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	315.269	315.269
Altri debiti	926.176	926.176
Totale debiti	24.572.614	24.572.614

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Non risultano operazioni di tale natura.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha acquisito dai Soci somme a titolo di finanziamento.

Ratei e risconti passivi

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è posticipata o anticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi, e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I risconti passivi, pari ad Euro 1.100.= rispecchiano quote di assicurazione già addebitate, in via di rivalsa, ma di competenza del futuro esercizio.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.100	1.936	(836)

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Altri di ammontare non apprezzabile	1.100
	1.100

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.936	(836)	1.100
Totale ratei e risconti passivi	1.936	(836)	1.100

Ratei e risconti

Non esistono ratei e risconti di durata pluriennale.

Nota integrativa, conto economico

I commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma dell'art. 2428 del Codice Civile nella relazione sulla gestione.

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
42.374.727	38.373.155	4.001.572

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	38.617.016	34.600.415	4.016.601
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	9.214	15.881	(6.667)
Altri ricavi e proventi	3.748.497	3.756.859	(8.362)
	42.374.727	38.373.155	4.001.572

In relazione alla variazione della voce A 4) incremento di immobilizzazioni per lavori interni, si precisa che nel corso del 2016 sono stati capitalizzati i seguenti costi:

	2016	2015	Variazione
Costi del personale	9.214	15.881	(6.667)
Totale	9.214	15.881	(6.667)

In questa voce sono rappresentati i costi del personale impiegato nella realizzazione di nuove opere; non risultano importi capitalizzati a titolo di interessi passivi.

Per il commento sugli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella presente nota a proposito delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Valore della produzione

Riconoscimento ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e alla prestazione dei servizi.

Le plusvalenze iscritte nel conto economico trovano allocazione tra gli "altri ricavi e proventi".

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad eventuali operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I ricavi derivanti dall'incentivo GRIN, ex certificati verdi, sono imputati a conto economico nella voce A5 quale contributo in conto esercizio, con riferimento al momento in cui l'energia, generata dall'impianto alimentato da fonti rinnovabili, viene immessa in rete, tenuto conto della percentuale applicata sulla stessa dal GSE per il riconoscimento dei certificati verdi del 2015 e pari al 47,91%. La valorizzazione è stata pari ad €/MWH. 80,34.=, come da formula prevista dall'art.19 del DM 6/7/2012, e contabilizzata tra i crediti verso altri dell'attivo circolante.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Proventi del servizio di smaltimento rifiuti	18.996.335
Proventi del servizio di raccolta differenziata rifiuti	16.602.105
Proventi da cessione energia elettrica	3.018.576
Totale	38.617.016

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono realizzate in Italia.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	38.617.016
Totale	38.617.016

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. Gli altri ricavi e proventi sono così ripartiti

Altri ricavi e proventi	2016
Contributo Grin	2.324.076
Contributo in conto esercizio	92.696
Altri ricavi e proventi	1.331.725
Totale altri ricavi e proventi	3.748.497

Costi della produzione

I costi e gli oneri sono contabilizzati secondo il principio della competenza indipendentemente dalla data di incasso o pagamento al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
40.546.063	35.948.483	4.597.580

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.400.471	1.709.175	(308.704)
Servizi	24.451.380	20.240.487	4.210.893
Godimento di beni di terzi	390.180	205.960	184.220
Salari e stipendi	3.233.941	3.038.089	195.852
Oneri sociali	1.099.225	1.058.728	40.497
Trattamento di fine rapporto	202.638	191.405	11.233
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	399.455	333.050	66.405
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	411.820	417.282	(5.462)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.221.546	6.143.140	78.406
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime	323.811	23.460	300.351
Accantonamento per rischi	142.166	137.500	4.666
Altri accantonamenti	810.363	736.232	74.131
Oneri diversi di gestione	1.459.067	1.713.975	(254.908)
	40.546.063	35.948.483	4.597.580

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono state stanziate svalutazioni delle immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non sono state operate svalutazione dei crediti.

Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

Sono analiticamente descritti e motivati nella parte della presente nota dedicata ai fondi per rischi ed oneri.

Oneri diversi di gestione

La voce in parola comprende le spese non rientranti nelle altre voci del conto economico.

Proventi e oneri finanziari**C) Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/12/2016 (680.748)	Saldo al 31/12/2015 (801.041)	Variazioni 120.293
----------------------------------	----------------------------------	-----------------------

Composizione dei proventi da partecipazione**Proventi da partecipazioni**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Non sono stati deliberati dividendi delle Società partecipate

I dividendi sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti**Interessi e altri oneri finanziari**

Nella classe C sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi all'attività finanziaria dell'impresa, precisando a tal fine che non esistono proventi derivanti da partecipazioni. Il dettaglio della composizione della componente finanziaria è contenuto nella tabella seguente:

Proventi ed oneri finanziari	2016	2015	Variazioni
Sconti e abbuoni attivi	36	589	(553)
Interessi attivi commerciali	151	425	(274)
Interessi attivi bancari	112.268	78.896	33.372
Interessi attivi su imposte a credito	5.238	-	5.238
Totale proventi finanziari	117.693	79.910	37.783

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Dettaglio oneri finanziari

7

7

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	798.438
Altri	3
Totale	798.441

Nella seguente tabella si evidenzia il raffronto degli oneri finanziari con il precedente esercizio

Proventi ed oneri finanziari	2016	2015	Variazioni
Interessi passivi su mutui	(798.438)	(880.759)	82.321
Interessi passivi di mora	(3)	(192)	189
Totale oneri finanziari	(798.441)	(880.951)	82.510

Altri proventi finanziari

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, se ancora esistenti sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nell' area D sono rilevate tutte le rettifiche di valore positive e negative del risultato economico d'esercizio connesse con le attività di natura finanziaria dell'impresa.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Proventi e oneri finanziari di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Sopravveniente attive per rilascio fondi	667.810

Si riferiscono in via principale al rilascio di Fondi rischi ed oneri stanziati nei precedenti esercizi e divenuti esuberanti rispetto al rischio da fronteggiare, o per definizione dei rapporti sottostanti.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

I proventi ed oneri straordinari, a seguito della modifica apportata dall'OIC 12 che ha eliminato la sezione straordinaria, sono stati riallocati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia dell'evento da cui originano. Pertanto i componenti positivi pari ad Euro 224.279.= sono stati riclassificati nella voce A5 mentre quelli negativi per un ammontare di Euro 5.262.= sono confluiti nella voce B14.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni	
	455.705	778.345	(322.640)	
Imposte		Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:		546.564	808.277	(261.713)
IRES		426.624	654.071	(227.447)
IRAP		119.940	154.206	(34.266)
Imposte sostitutive				
Imposte differite (anticipate)		(90.859)	(29.932)	(60.927)
IRES		(90.859)	(29.932)	(60.927)
IRAP				
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		455.705	778.345	(322.640)

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel pieno rispetto delle disposizioni del Testo Unico.

La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netta, determinata ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.Lgs.446/97. Come per lo scorso esercizio, hanno trovato piena applicazione i benefici previsti dal c. d. "Cuneo Fiscale", con riguardo alla completa deduzione delle spese per il lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Imposte di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non si sono verificati i presupposti.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
-------------	--------	---------

Risultato prima delle imposte		1.147.916	
Onere fiscale teorico (%)	27,50%		315.677
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:			
Totale		Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	
Ammortamento avviamento ramo azienda AUSM		21.214	
		977.780	
Accantonamento ai fondi per rischi e oneri futuri e altri contributi			
Svalutazione magazzino		367.332	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:			
Totale		1.366.326	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	124.203	
Utilizzo fondi rischi e spese future	-	831.117	
Sopravvenienze attive per rilascio fondi rischi non dedotti in precedenza			
Totale	-	955.320	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		3.626	298.172
Ammortamenti non deducibili autovetture e telefonia			
Ammortamenti non deducibili avviamento		11.690	
Sopravvenienze passive non deducibili		54.799	
Accantonamenti ai fondi rischi di spese non deducibili		54.829	
Imu		25.834	
Spese non deducibili fiscalmente		4.916	
Erogazioni liberali		2.061	
Spese di rappresentanza per la parte non deducibile	-	98.724	
Sopravvenienze attive non tassabili per spese non dedotte	-	346	
Ricavi per rimborsi e plusvalenze relative a auto parzialmente ded.	-	4.073	
Deduzione 4% TFR conferito a forma di previdenza complementare	-	11.886	
Deduzione 10% irap da imponibile IRES	-	11.994	
Deduzione irap spese del personale da imponibile IRES	-	27.749	
Maggiori ammortamenti per acquisti dopo il 15.10.15	-	3.843	
Credito imposta accise gasolio	-	304.874	
Agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	-	7.562	
Totale	-	7.562	
Totale variazioni		403.444	
Perdite esercizi precedenti da compensare		1.551.360	426.624
Imponibile fiscale		1.551.360	426.624
Assoggettato ad aliquota ordinaria	27,50%		
Ires corrente sul reddito dell'esercizio			

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.147.916	
Onere fiscale teorico (%)	24	275.500
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Imponibile fiscale	1.147.916	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	7.716.452	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
	7.716.452	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	300.942
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap	7.716.452	
IRAP corrente per l'esercizio		

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.828.663	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Personale	4.935.259	
Svalutazione crediti	-	
Accantonamento rischi	142.166	
Accantonamento altri	810.362	

Totale		7.716.450	
Onere fiscale teorico (%)	4,20%		324.091
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:			
Accantonamenti rischi e spese future		65.382	
Svalutazione magazzino		367.332	
Ammortamento avviamento ramo azienda AUSM		21.214	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:			
Totale		453.928	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Utilizzo di fondi oneri spese future deducibili	-	386.233	
Rilascio di fondi non dedotti in precedenti esercizi	-	569.085	
Totale		955.318	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi			
Accantonamenti rischi e spese future		4.582	
Ammortamento avviamento		298.172	
Ricavi non tassabili (carbon tax)	-	3.843	
Spese non inerenti		4.917	
Sopravvenienze passive non deducibili		11.690	
Compensi amministratori assimilati lavoro dip. occasionali contributi		70.566	
Imposte municipale unica		68.536	
Rilascio di fondi rischi e oneri non dedotti anni precedenti	-	98.724	
Costi deducibili classificati nelle spese del personale	-	196.606	
Totale		159.290	
Totale variazioni		342.100	
Deduzioni ai fini irap			
Cuneo fiscale	-	4.518.641	
Totale variazioni		4.860.741	
Base imponibile		2.855.709	
Imposta dell'esercizio	4,20%		119.940

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.L. 98/2014, è stata utilizzata l'aliquota Irap nella maggior misura del 4,20% (dal 2014), nei confronti dei soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

In analogia a quanto indicato per l'applicabilità della deduzione per il cuneo fiscale si è ritenuto di considerare le imprese affidatarie al pari delle concessionarie di un pubblico servizio, conteggiando l'Irap a carico dell'esercizio nella misura del 4,20%.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

DESCRIZIONE	IMPORTO	IRES	IRAP
		24%	4,20%
F.DO SP.FUTURE COMPENSI DL 78/10	21.897,00	5.255,00	
SVALUTAZIONE LINEA N.2	154.203,00	37.009,00	6.477,00
ACCANTONAMENTO SPESE LEGALI	314.950,00	75.588,00	13.228,00
ACCANTONAMENTO MANUTENZIONI CICLICHE	696.333,00	167.120,00	29.246,00
ACCANTONAMENTO RICALCOLO CERTIFICATI VERDI	1.371.560,00	329.174,00	57.606,00
FONDO SPESE FUTURE SMALTIMENTO RIFIUTI	161.209,00	38.690,00	6.771,00
FONDO SPESE FUTURE ANALISI EPIDEMIOLOGICA	240.409,00	57.698,00	10.097,00
FONDO SPESE FUTURE PRODUTTIVITA' DIPENDENTI	10.087,00	2.421,00	
FONDO SPESE FUTURE DEMOLIZIONE LINEA 2	594.846,00	142.763,00	24.984,00
SVALUTAZIONE MAGAZZINO RICAMBI	367.332,00	88.160,00	15.428,00
AMMORTAMENTO FOTOVOLTAICO	37.511,00	9.003,00	1.575,00
AMMORTAMENTO AVVIAMENTO	42.428,00	10.183,00	1.782,00
TOTALE CREDITI	1.130.258,00	963.064,00	167.194,00

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	4.012.765	3.980.781
Differenze temporanee nette	(4.012.765)	(3.980.781)
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(963.064)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(963.064)	(167.194)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Nella seguente tabella vengono indicate le variazioni nella voce imposte anticipate registrate a conto economico:

ALIQUOTE	IRES	IRAP
	27,50%	4,20%

**AMMONTARE DEI CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE AL'INIZIO
DELL'ESERCIZIO**

1.039.399

**RIVERSAMENTO EFFETTI NELL'ESERCIZIO
CORRENTE**

SOPRAVVENIENZE ATTIVE RILASCIO FONDO
SPESE LEGALI
UTILIZZO FONDO RISCHI VERTENZE LEGALI
RILASCIO FONDO SP. FUTURE (SMALTIMENTO)
UTILIZZO FONDO RISCHI ED ONERI INDAGINE
EPIDEMIOLOGICA
RILASCIO FONDO RIPRISTINO AMBIENTALE
(IRES 24%)

-	37.052	-	10.189	-	1.556
-	14.612	-	4.018	-	614
-	262.030	-	72.058	-	11.005
-	109.590	-	30.137	-	4.603
-	532.033	-	127.688	-	22.345

**RIVERSAMENTO
IMPOSTE ANTICIPATE**

a)

-	955.317	-	244.090	-	40.123	-	284.213
---	---------	---	---------	---	--------	---	---------

RIDETERMINAZIONE ALIQUOTE

dal

IRES

IRAP

27,50%

4,20%

al

DAL 2017

24,00%

4,20%

DIFFERENZA ALIQUOTE

3,50%

0,00%

3,50%

FONDO RISCHI VERTENZE LEGALI (OLTRE 2016)
FONDO INDAGINE EPIDEMIOLOGICA (OLTRE
2016)

249.568	-	8.735	-
10.409	-	364	-

**TOTALE VARIAZIONE
ALIQUOTE**

b)

9.099

9.099

NUOVE IMPOSTE ANTICIPATE

IRES

IRAP

24,00%

4,20%

FONDO SPESE LEGALI
FONDO SPESE FUTURE SMALTIMENTO RIFIUTI
FONDO MANUTENZIONI CICLICHE
AMMORTAMENTO AVVIAMENTO
ACCANTONAMENTO FONDO SPESE FUTURE
DEMOLIZIONE LINEA 2

65.382	15.692	2.746
161.209	38.690	6.771
142.166	34.120	5.971
21.214	5.091	891
594.846	142.763	24.984

ACCANTONAMENTO PRODUTTIVITA'				
DIPENDENTI	10.087	2.421		
ACCANTONAMENTO FONDO SPESE FUTURE				
COMPENSI DL 78/2010	1.851	444		
SVALUTAZIONE MAGAZZINO	367.332	88.160	15.428	
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE DELL'ESERCIZIO c)	1.364.087	327.381	56.791	384.172
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE				1.130.259

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario che costituisce parte integrante del bilancio evidenzia la movimentazione dei flussi finanziari generati dalla gestione dell'anno 2016. La capacità di autofinanziamento attraverso la generazione di flussi finanziari positivi è sintetizzata nella voce 2 che ammonta ad Euro 10.097.866.= in leggera flessione rispetto al dato dell'esercizio 2015 di Euro 10.173.121.=

Il Capitale circolante netto della gestione operativa evidenzia un assorbimento di risorse liquide di Euro 2.287.062.=; la voce più rilevante deriva dalla diversa modalità di determinazione dell'incentivo Grin (ex certificati verdi) da parte del Gse, circostanza che ha comportato un maggior credito a fine esercizio.

Le rettifiche al flusso finanziario operativo di Euro 2.025.044.= sono determinate dal pagamento degli interessi e delle imposte e dall'utilizzo dei fondi del passivo.

L'attività di investimento ha comportato un impiego complessivo di risorse di Euro 2.026.483.=, anche l'attività di finanziamento ha impiegato per i rimborsi del mutuo un importo pari a Euro 1.684.344.=.

L'incremento finale delle disponibilità liquide è di Euro 2.074.933.= corrispondente alla variazione positiva tra disponibilità liquide iniziali Euro 15.033.602.= e quelle finali pari a Euro 17.108.535.=.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Quadri			
Impiegati	33	29	4
Operai	47	44	3
Altri			
	82	75	7

Il contratto nazionale di lavoro applicato, per quanto riguarda gli impiegati e gli operai, è quello del settore aziende di igiene ambientale, sottoscritto da Federambiente; per il personale assunto a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda A.U.S.M. spa di Calolziocorte è quello del settore gas-acqua, mentre per i dirigenti è quello delle imprese aderenti alle associazioni della Confservizi, relativo a tale categoria.

	Numero medio
Dirigenti	2
Impiegati	33
Operai	47
Totale Dipendenti	82

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.), precisando che agli stessi non sono stati concessi anticipazioni e crediti e né assunti impegni per loro conto. La Società ha rispettato i limiti in materia di Amministratori con riguardo all'entità massima dei compensi ed al numero massimo dei componenti l'organo amministrativo, come stabilito dall'art. 1 comma 718,725,726,727,728 e 729 della L. 296/2006 (finanziaria 2007).

	Amministratori	Sindaci
Compensi	44.159	62.986

Compensi al revisore legale o società di revisione

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	26.200
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	26.200

Il Revisore non ha svolto altri servizi di verifica e neppure servizi di consulenza fiscale e servizi diversi dalla revisione legale.

Categorie di azioni emesse dalla società

Descrizione	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	210.935	52
Totale	210.935	-

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, garanzie e passività potenziali

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

Non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, da cui derivano rischi e/o benefici significativi e la cui indicazione è necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Fidejussione a favore del Ministero dell'Ambiente	982.633	961.975
Fidejussione a favore del GSE	0	3.122.500
Fidejussione a favore della Regione Lombardia	1.070.334	1.070.334
Fidejussione a favore Provincia di Lecco	71.954	75.110
Fidejussione a favore di Service 24	111.578	120.569
Fidejussione a favore di Comune di Carugo	0	16.223
Fidejussione a favore di Comune di Inverigo	13.911	13.911
Fidejussione a favore di Comune di Grandate	7.125	7.125
Fidejussione a favore di Comune di Gerenzano	7.375	50.086
Fidejussione a favore di Tabor	10.000	0
Fidejussione a favore di Consorzio provinciale Brianza	40.491	0
Fidejussione a favore di Comune di Fenegrò	5.388	53.879
Fidejussione a favore di Gelsia Ambiente	26.769	26.769
Totale fidejussioni prestate	2.347.558	5.518.481

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, sono dettagliatamente illustrate nel capitolo B) della Relazione sulla Gestione e sono state concluse a condizioni normali di mercato, tenuto conto delle finalità complessive del Gruppo in materia di gestione del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani nelle sue diverse fasi di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero. A completamento dell'informativa richiesta dal punto 22-bis dell'art. 2427 Cod.Civ., avuto riguardo alla definizione di "parte correlata" come individuata dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, che considerano parte correlata un'entità che, tra le altre ipotesi, detiene una partecipazione tale da esercitare un'influenza notevole, rilevato che il Codice Civile all'art. 2359, nel definire le Società collegate, stabilisce che si considerano tali quelle Società in cui la partecipante detiene, in assemblea ordinaria, un numero di voti di almeno un quinto di quelli totali, si evidenzia che tali presupposti ricorrono per la nostra società, unicamente nei confronti dell'Azionista Comune di Lecco, che detiene una partecipazione pari al 21,646%.

Nei confronti dell'Azionista Comune di Lecco, nel corso esercizio sono state intrattenute le seguenti operazioni concluse a condizioni normali di mercato:

STATO PATRIMONIALE	Bilancio 31/12/2016	
	Attività	Passività
Crediti v/clienti	479.041	-
Totale	479.041	-
CONTO ECONOMICO	Bilancio 31/12/2016	
	Costi	Ricavi
Ricavi per prestazioni di servizi	-	5.705.458
Totale	-	5.705.458

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Con riguardo alle informazioni di cui all'art. 2427, primo comma, n. 22 quinquies, si evidenzia che il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui al allegato n. 4/4, al D.Lgs 118/2011, prevede l'obbligo del bilancio consolidato del gruppo di un'amministrazione pubblica, obbligatorio dal 2015 o dal 2016 per quegli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviarne la compilazione, esclusi i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che sono tenuti alla predisposizione di tale documento contabile a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017.

Il principio in parola stabilisce che il "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

...
5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.
...

Sulla base della lettura del principio non risulta pertanto possibile indicare le altre informazioni richieste dal punto 22 quinquies dell'art 2427, in quanto tale obbligo potrebbe riferirsi ad una pluralità di Comuni soci.

Ai sensi di legge non ci sono informazioni da evidenziare ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22 *sexies*), C.c..

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato d'esercizio

Il bilancio al 31/12/2016 chiude con un utile pari ad Euro 692.211.= che proponiamo di accantonare integralmente alle riserve patrimoniali della società.

In particolare, in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile conseguito come segue:

- a Riserva Legale il 5%, pari a	Euro	34.610.=		
- a Riserva straordinaria			Euro	657.601.=
TOTALE			Euro	692.211.=

Inoltre il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di destinare alla "Riserva vincolata crediti per imposte anticipate" l'ulteriore importo di Euro 90.859.=, da prelevare dalla "Riserva straordinaria". In tal modo la riserva vincolata per crediti per imposte anticipate risulterà pari all'ammontare dei crediti per imposte anticipate, iscritti all'attivo dello stato patrimoniale per un importo di Euro 1.130.258.=.

Nell'invitarVi pertanto ad approvare il progetto di bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, resto a disposizione per fornire in Assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

Nota integrativa, parte finale

Informazioni relative ai certificati verdi

Ai sensi dell'OIC N. 7 I CERTIFICATI VERDI si forniscono le seguenti informazioni:
In base all'art.19 del DM 06/07/2012, alla produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili che hanno maturato il diritto a fruire dei certificati verdi, è riconosciuto, per il residuo periodo di diritto successivo al 2015, un incentivo determinato dalla formula ivi prevista che porta ad un valore pari ad Euro/MWh 80,34. Poiché sul portale GRIN risulta caricata come "energia elettrica prodotta" la stessa misura di quella da noi ceduta, prudenzialmente per il conteggio dell'incentivo è stato utilizzato il dato al 31/12/2016 dei registri UTF per l'energia ceduta e la percentuale del 47,91% utilizzata del GSE per il riconoscimento dei certificati verdi a consuntivo 2015.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Valmadrera, 05 Aprile 2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Mauro Colombo

SILEA S.p.A.
Società Intercomunale Lecchese
per l'Ecologia e l'Ambiente per Azioni

Sede in Valmadrera (LC) –Via Leonardo Vassena n. 6

Capitale sociale Euro 10.968.620 i.v.

Codice fiscale ed iscrizione

al Registro delle Imprese di Lecco

n. 83004000135

Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulla Gestione al 31.12.2016

Gli importi sono espressi in Euro.

Signori Soci,

Unitamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto secondo quanto previsto dalla legislazione civilistica, sottoponiamo al Vostro esame la presente relazione sulla gestione.

Facciamo presente che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2364 2° comma del c.c., la società, dovendo redigere per obbligo il bilancio consolidato, si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 10 dello statuto, che consente al consiglio di amministrazione di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

**FATTI RIGUARDANTI IL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELLA
SOCIETA'**

Prima di procedere con l'illustrazione del bilancio al 31/12/2016 si evidenziano i fatti di rilievo che hanno caratterizzato gli assetti organizzativi della società nel passato esercizio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, avvenuta nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 26/05/2016 si è concluso il mandato dell'Amministratore Unico, in carica dal 26/06/2013.

L'Assemblea del 07/07/2016, recependo quanto deliberato in data 30/06/2016 dall'Assemblea di coordinamento, ha reintrodotta il Consiglio di Amministrazione in luogo dell'Amministratore Unico ed ha proceduto alla nomina dei Signori:

- Anghileri Giuseppe;
- Colombo Mauro;
- Panzeri Paola

che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018.

COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale è costituito da tre membri effettivi e due membri supplenti, nominati e funzionanti ai sensi di legge.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, avvenuta nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 26/05/2016 si è concluso il mandato del Collegio Sindacale, in carica dal 26/06/2013.

L'Assemblea del 07/07/2016 ha proceduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che risulta così composto:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Chiara Cogliati
Sindaco Effettivo	Rosita Forcellini
Sindaco Effettivo	Giorgio Rusconi
Sindaco Supplente	Luigi Dell'Oro
Sindaco Supplente	Massimo Fumagalli

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018.

Il Collegio sindacale ha il compito di vigilare:

- sull'osservanza delle legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento.

SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea Ordinaria del 26/05/2016 ha conferito a RIA GRANT THORTON SPA, per il triennio 2016- 2018, l'incarico per il controllo legale dei conti, e per la certificazione di bilancio, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale.

SITUAZIONE DELLA SOCIETA' ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Prima di procedere all'analisi delle voci più significative si evidenzia che, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 139/2015 che ha recepito nell'ordinamento nazionale la direttiva 34/2013/UE, aggiornando la disciplina del Codice civile in merito ai bilanci d'esercizio, applicabile ai bilanci relativi agli esercizi finanziari che iniziano a partire dal 1° gennaio 2016, sono stati aggiornati da parte dell'O.I.C. i principi contabili nazionali, sulla base delle disposizioni contenute nel nuovo decreto. Il bilancio al 31/12/2016 è stato redatto in conformità e si è proceduto anche alla riclassificazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 per renderlo comparabile con quello corrente.

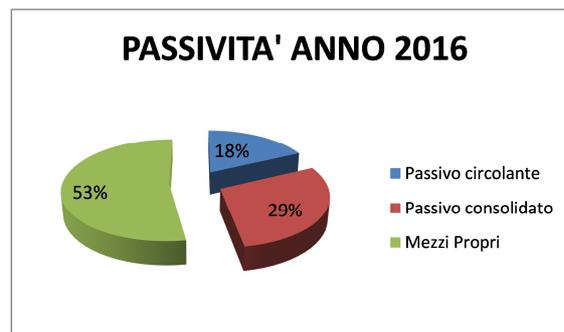
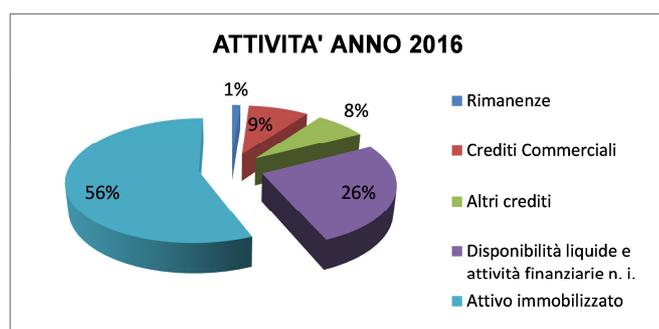
In particolare i proventi ed oneri straordinari, a seguito della modifica apportata dall'OIC 12 che ha eliminato dal conto economico la sezione straordinaria, sono stati riallocati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia dell'evento da cui originano. Pertanto i componenti positivi sono stati classificati nella voce A5 mentre quelli negativi sono confluiti nella voce B14, non avendo entrambi carattere di natura finanziaria.

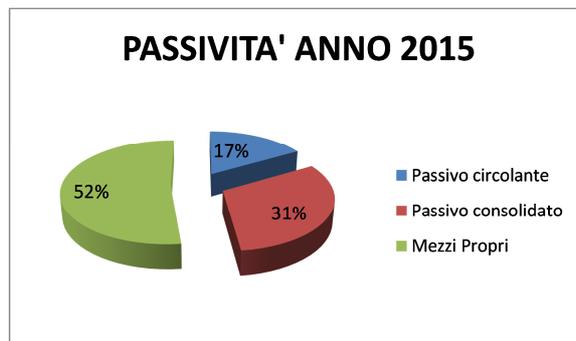
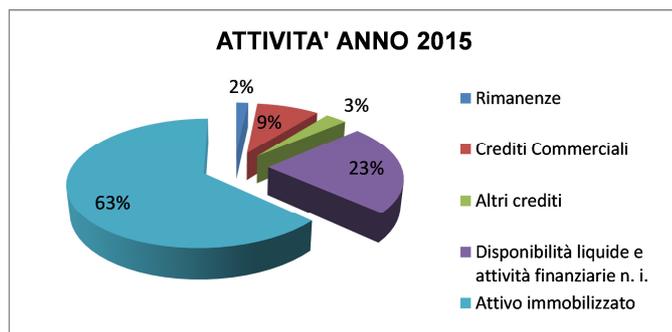
STATO PATRIMONIALE

I principali dati patrimoniali possono essere così sintetizzati:

Stato patrimoniale riclassificato	31/12/2016	%	31/12/2015	%
ATTIVITA'				
Rimanenze	779.908	1,20	1.103.719	1,69
Crediti Commerciali	5.722.983	8,79	5.824.159	8,90
Altri crediti	4.870.087	7,48	2.051.686	3,14
Disponibilità liquide e attività finanziarie n. i.	17.108.535	26,27	15.033.603	22,98
Attivo circolante	28.481.513	43,73	24.013.167	36,70
Attivo immobilizzato	36.645.360	56,27	41.414.343	63,30
Totale Attività	65.126.873	100	65.427.510	100
PASSIVITA'				
Debiti commerciali	8.719.502	13,39	7.984.380	12,20
Altri debiti	3.012.858	4,63	2.926.360	4,47
Passivo circolante	11.732.360	18,01	10.910.740	16,68
Passivo consolidato	19.074.829	29,29	20.889.297	31,93
Totale mezzi di terzi	30.807.189	47,30	31.800.037	48,60
Mezzi Propri	34.319.684	52,70	33.627.473	51,40
Totale Passività e Patrimonio netto	65.126.873	100,00	65.427.510	100,00

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale del triennio può essere così rappresentata:





Scendendo ancor più nel dettaglio possiamo osservare:

ATTIVO

L'attivo immobilizzato, comprensivo anche dei crediti oltre i dodici mesi, registra una diminuzione di Euro 4.768.983.=, passando da Euro 41.414.343.= ad Euro 36.645.360.=. La variazione tiene conto degli investimenti realizzati dalla società, delle dismissioni e degli ammortamenti stanziati nell'esercizio. Il peso dell'attivo immobilizzato sul totale del capitale investito pari al 56,27% rappresenta ancora un valore significativo, esprimendo così l'importanza del tessuto tecnico produttivo nel contesto dell'attività realizzata dalla società.

L'attivo circolante aumenta da Euro 24.013.167.= ad Euro 28.481.513.= con un incremento di Euro 4.468.346.=. Nella composizione di questa componente dell'attivo si evidenzia un decremento del valore delle scorte di magazzino che passa da Euro 1.103.719.= ad Euro 779.908.=, dovuto essenzialmente alla svalutazione apportata alle scorte, non più riutilizzabili, relative alla turbina Fincantieri, demolita nel 2015; una modesta diminuzione dei crediti commerciali (- Euro 101.176.=) mentre aumentano in maniera significativa gli altri crediti (Euro 2.818.401.=) soprattutto per l'incentivo GRIN (ex certificati verdi) che al 31/12/2016 risulta ancora totalmente da liquidare da parte del Gestore per un importo complessivo di Euro 2.324.076.= e per la maggior iva a credito. Le disponibilità liquide presentano un rilevante aumento (+ Euro 2.074.932.=); infine il Capitale investito di Euro 65.126.873.=, presenta una leggera flessione (- Euro 300.637.=) rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/15.

PASSIVO

La consistenza dei mezzi propri aumenta dell'importo dell'utile dell'esercizio di Euro 692.211.=.

I mezzi di terzi nel loro complesso diminuiscono di Euro 992.848.=, i debiti commerciali e gli altri debiti invece subiscono un incremento rispettivamente di Euro 735.122.= e di Euro 86.498.=. La capacità di autofinanziamento della società sottolineata dal margine primario di struttura (mezzi propri -

immobilizzazioni) pur evidenziando sempre un dato negativo di Euro 2.325.676.= rispetto a quello del 2015 di Euro 7.786.870.=, presenta un notevole miglioramento di Euro 5.461.194.= che si evince anche dall'indice di copertura delle immobilizzazioni con i mezzi propri pari al 94% rispetto all' 81% del 2015.

Il capitale circolante netto risulta sempre positivo per Euro 16.749.153.= rispetto a quello di Euro 13.102.427.= del 2015, con un incremento di Euro 3.646.726.=, legato essenzialmente all' aumento delle disponibilità liquide. La copertura dell'attivo immobilizzato risulta quindi completamente assolta dai mezzi propri e da quelli di terzi a lungo termine per un totale di Euro 53.394.513.=.

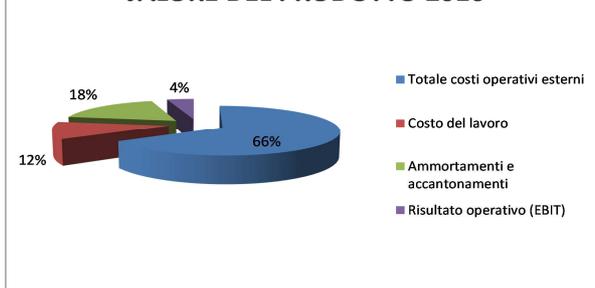
Così pure il margine di tesoreria (attivo circolante – rimanenze – passivo circolante) evidenzia un netto miglioramento di Euro 3.970.537.= rispetto al 2015 passando da Euro 11.998.708.= ad Euro 15.969.245.=.

CONTO ECONOMICO

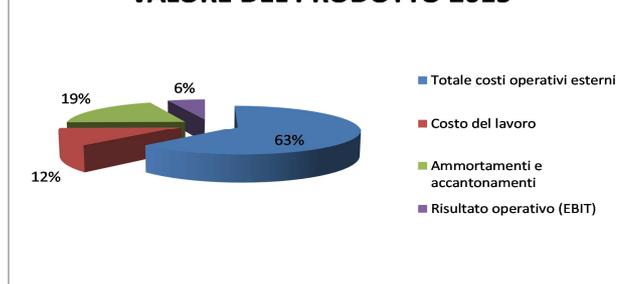
I principali dati economici possono essere così schematizzati:

Conto economico riclassificato	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Valore della produzione	42.374.727	100,00	38.373.155	100,00
Materiali impiegati	1.724.282	4,07	1.732.635	4,52
Spese per servizi e godimento di terzi	24.841.560	58,62	20.446.447	53,28
Oneri diversi di gestione	1.459.067	3,44	1.713.975	4,47
Totale costi operativi esterni	28.024.909	66,14	23.893.057	62,27
Valore aggiunto	14.349.818	33,86	14.480.098	37,73
Costo del lavoro	4.935.259	11,65	4.621.272	12,04
Margine operativo lordo (EBITDA)	9.414.559	22,22	9.858.826	25,69
Ammortamenti e accantonamenti	7.585.895	17,90	7.434.154	19,37
Risultato operativo (EBIT)	1.828.664	4,32	2.424.672	6,32
Proventi/(Oneri finanziari)	(680.748)	(1,61)	(801.041)	(2,09)
Utile / (Perdita) ordinario	1.147.916	2,71	1.623.631	4,23
Risultato ante imposte	1.147.916	2,71	1.623.631	4,23
Imposte dell'esercizio	(455.705)	(1,08)	(778.345)	(2,03)
Risultato dell'esercizio	692.211	1,63	845.286	2,20

VALORE DEL PRODOTTO 2016



VALORE DEL PRODOTTO 2015



Il valore della produzione registra un notevole incremento di Euro 4.001.572.= (+ 10,43%) passando da Euro 38.373.155.= del 2015 ad Euro 42.374.727.= del 2016, aumento che si rileva in misura maggiore anche nei costi operativi che passano da Euro 23.893.057.= ad Euro 28.024.909.= (+ Euro 4.131.852.=) entrambi legati all'affidamento di altri Comuni Soci a Silea dei servizi entrati in funzione in giugno 2014 ed inerenti la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani e di igiene ambientale.

Il valore aggiunto presenta pertanto una diminuzione percentuale del 0,90% rispetto al 2015 passando infatti da Euro 14.480.098.= (pari al 37,73% del valore del prodotto) ad Euro 14.349.818.= (pari al 33,86% del valore del prodotto), per effetto della contrazione dei ricavi derivanti dalla cessione di energia elettrica e di quelli relativi ai certificati verdi, nonché per la politica aziendale attuata dalla Società intesa a realizzare i nuovi servizi per i Comuni Soci senza avere marginalità, perseguendo la sola copertura dei costi diretti sostenuti per l'organizzazione dell'attività stessa.

Il costo del lavoro presenta un aumento di Euro 313.987.= passando da Euro 4.621.272.= (12,04% del valore del prodotto) ad Euro 4.935.259.= (11,65% del valore del prodotto) con un aumento dell'incidenza percentuale pari al 6,79%, da ricercarsi quasi esclusivamente nell'assunzione di nuovo personale per l'ampliamento dei servizi di igiene ambientale.

L'EBITDA rileva una diminuzione di Euro 444.267.=, passando da Euro 9.858.826.= ad Euro 9.414.559.=, con un decremento in termini di incidenza percentuale del 4,51%, dato che presenta un valore pari al 22,22% del valore della produzione.

Gli ammortamenti passano da Euro 6.560.422.= del 2015 ad Euro 6.633.366.= per effetto dei modesti investimenti avvenuti nel corso dell'esercizio. Gli altri accantonamenti per rischi ed oneri sono aumentati nel loro complesso di Euro 78.797.= soprattutto per il nuovo accantonamento operato per i futuri oneri da sostenere per la demolizione della linea 2.

Il valore dell'EBIT diminuisce da Euro 2.424.672.= ad Euro 1.828.664.= passando dal 6,32% del 2015 al 4,32% del 2016, con una variazione in termini assoluti di -24,58%.

La gestione finanziaria passa da Euro -801.041.= ad Euro -680.748.= realizzando un miglioramento di Euro 120.293.=, determinato dall'incremento dei proventi finanziari per Euro 37.783.= e dal decremento degli oneri finanziari per Euro 82.510.=. Il risultato ordinario di periodo evidenzia un dato positivo che passa da Euro 1.623.631.= ad Euro 1.147.916.=.

La gestione straordinaria, non più presente a seguito dell'emanazione del Dlgs 139/2015, è stata ricollocata seguendo il nuovo principio contabile Oic 12 e più precisamente nelle voci:

- A5 e B14 per ricavi e costi, non aventi natura finanziaria, per i quali è possibile identificare in modo univoco una voce di destinazione in base alla tipologia dell'operazione.

La gestione fiscale nel suo complesso esprime una diminuzione di Euro 322.640.= rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 778.345.= del 2015 ad Euro 455.705.= del 2016, effetto legato al minor utile conseguito. Gli elementi che hanno determinato il carico fiscale dell'esercizio sono analiticamente evidenziati nella nota integrativa.

La lettura dei dati sin qui proposta può essere agevolata con l'esposizione dei seguenti indici di bilancio considerati significativi per la realtà della Vostra Società:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		2016	2015
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	(2.325.676)	(7.786.870)
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,94	0,81
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	16.749.153	13.102.427
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,46	1,32
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
		2016	2015
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pass. consolid. + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,90	0,95
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività consolidate / Mezzi Propri</i>	0,56	0,62
INDICI DI REDDITIVITA'			
		2016	2015
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri</i>	2,02%	2,51%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri</i>	3,34%	4,83%
ROI	<i>Risultato operativo/Capitale investito</i>	2,81%	3,71%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	4,32%	6,32%
INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		2016	2015
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	16.749.153	13.102.427
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	2,43	2,20
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	15.969.245	11.998.708
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	2,36	2,10

VALORE DELLA PRODUZIONE

La composizione del valore della produzione risulta così articolata, con raffronto rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/15.

(Valori in Euro)

	Valore della produzione	2016	2015	Var. %
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
	Proventi dal servizio di smaltimento dei rifiuti	18.996.335	18.079.455	5,07%
	Proventi dal servizio di raccolta differenziata dei rifiuti	16.602.105	13.113.775	26,60%
	Proventi da cessione di energia elettrica	3.018.576	3.407.185	(11,41)%
	Totale ricavi delle vendite e prestazioni	38.617.016	34.600.415	11,61 %
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.214	15.881	(41,98) %
5)	Altri ricavi e proventi	3.748.497	3.756.859	(0,22) %
	Valore della produzione	42.374.727	38.373.155	10,43 %

Come si può osservare, i ricavi derivanti dall'attività delle vendite e delle prestazioni presentano un aumento di Euro 4.016.601.=, mentre le immobilizzazioni per lavori interni diminuiscono di Euro 6.667.= come pure si decrementano gli altri ricavi e proventi di Euro 8.362.=.

Analizzando più nel dettaglio le voci relative al valore della produzione è possibile osservare nello specifico:

La voce 1) Ricavi delle vendite e prestazioni risulta così composta:

- proventi del servizio di smaltimento rifiuti: presenta un incremento di Euro 916.880.= da ricercarsi essenzialmente nel ricorso dell'intermediazione dei rifiuti gestiti con la Soc. Prima s.r.l.
- proventi del servizio di raccolta differenziata rifiuti: presenta un incremento di Euro 3.488.330.= dovuto principalmente all'ampliamento del servizio di raccolta e di igiene urbana per l'ulteriore ingresso di Comuni Soci.
- proventi dalla cessione di energia elettrica: i ricavi derivanti dalla attività di produzione di energia elettrica presentano un decremento di Euro 388.609.=, passando da Euro 3.407.185.= nel 2015 ad Euro 3.018.576.= nel 2016, a causa dell'ulteriore calo dei prezzi registrato negli ultimi anni, che ha portato il corrispettivo del 2016 ad Euro/MWh 49,10.= rispetto ad Euro/MWh 56,25.= del 2015 (-12,72%). Va inoltre rilevato che il quantitativo di energia ceduta è risultato pressochè in linea con quello dello scorso esercizio (MWh 60.380 rispetto a MWh 59.976 del 2015).

Complessivamente quindi l'ammontare della voce 1) *Ricavi delle vendite e prestazioni* passa da Euro 34.600.415.= del 2015 ad Euro 38.617.016.=.

Per quanto riguarda la voce 4) *Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni* si rileva un decremento di Euro 6.667.=

La voce 5) *Altri ricavi e proventi* risulta composta per Euro 15.197.= da ricavi della vendita di materiale vario per la raccolta dei rifiuti; per Euro 792.517.= da sopravvenienze attive; per Euro 1.642.= da plusvalenza per alienazione di immobilizzazioni; per Euro 92.696.= per contributi in conto esercizio; per Euro 380.964.= da altri ricavi vari; per Euro 125.687.= per penalità e risarcimenti; per Euro 15.718.= per ricavi per verifiche radioattività; per Euro 2.324.076.= per l'incentivo GRIN. Complessivamente la voce passa da Euro 3.756.859.= nel 2015 ad Euro 3.748.497.= nel 2016, con un decremento di Euro 8.362.=.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sul fronte dei costi operativi, come già precedentemente esposto nei ricavi, occorre evidenziare che nel corso dell'esercizio si è registrata l'ulteriore adesione di affidamento dei Comuni Soci al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e di igiene ambientale, introdotto a giugno 2014. La composizione dei costi della produzione risulta così articolata, con il raffronto rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2015.

(Valori in euro)

B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	2016	2015	Var. %
6)	Acquisto materie prime sussidiarie merci	1.400.471	1.709.175	(18,06)%
7)	Costi per servizi			
	Costi per i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti	12.901.182	9.524.559	35,45%
	Costi per i servizi di smaltimento dei rifiuti	3.407.687	2.685.821	26,88%
	Costi per i servizi di smaltimento di ceneri, polveri, fanghi	961.297	1.040.060	(7,57)%
	Costi per i servizi accessori ed ecologici	2.889.371	2.833.882	1,96%
	Manutenzioni e riparazioni degli impianti	1.533.971	1.427.700	7,44%
	Altri servizi	2.757.872	2.728.465	1,08%
	Totale costi per servizi	24.451.380	20.240.487	20,80%
8)	Costi per godimento beni di terzi	390.180	205.960	89,44%
9)	Costi del personale	4.935.259	4.621.272	6,79%
10)	Ammortamenti e svalutazioni	6.633.366	6.560.422	1,11%
11)	Variazioni delle rimanenze	323.811	23.460	1.280,27%
12)	Accantonamento per rischi	142.166	137.500	3,39%
13)	Altri accantonamenti	810.363	736.232	10,07%
14)	Oneri diversi di gestione	1.459.067	1.713.975	(14,87)%
	Costi della produzione	40.546.063	35.948.483	12,79%
	Differenza fra valore e costi della produzione	1.828.664	2.424.672	(24,58)%

Analizzando più nel dettaglio le voci relative ai costi della produzione si fanno rilevare le seguenti specifiche osservazioni.

Per quanto riguarda la voce *6) Acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*, complessivamente è risultata di Euro 1.400.471.=, con un decremento di Euro 308.704.= rispetto al 2015; tale costo è costituito da: Euro 40.718.= per l'acquisto di materiali per la raccolta differenziata poi ceduti ai Comuni; Euro 558.188.= per acquisti di prodotti chimici per la linea di trattamento di fumi e per l'impianto di depurazione delle acque reflue; per Euro 634.763.= per l'acquisto di ricambi vari, carburanti e materiali di consumo e per la restante parte di Euro 166.802.= da altri acquisti vari per la gestione degli impianti.

Per quanto riguarda la voce *7) Costi per servizi*, si osserva che:

a) Il costo per i servizi di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti registra un aumento di Euro 3.376.623.=, passando da Euro 9.524.559.= nel 2015 ad Euro 12.901.182.= nel 2016, per l'adesione di nuovi Comuni, al servizio di raccolta e trasporto rifiuti e di igiene ambientale.

b) Il costo per i servizi di smaltimento rifiuti in altri impianti è passato da Euro 2.685.821.= del 2015 ad Euro 3.407.687.= del 2016, con un incremento di Euro 721.866.= per il ricorso all'intermediazione dei rifiuti gestiti con la Società Prima Srl.

Si rileva che le linee di incenerimento hanno funzionato rispettivamente per 328,50 giorni la linea 3 e per 318,00 la linea 1, in coerenza con le previsioni e le valutazioni prospettiche espresse anche in A.I.A..

Per le altre voci di costi per servizi si rileva che:

- a) Il trasporto e lo smaltimento di ceneri, polveri e fanghi passa da Euro 1.040.060.= del 2015 ad Euro 961.297.= del 2016, con una flessione di Euro 78.763.=;
- b) I costi per servizi accessori ecologici si incrementano di Euro 55.489.= e riguardano i seguenti servizi: gestione della piattaforma ecologica provinciale, gestione delle aree ecologiche per conto di alcuni Comuni, servizio di selezione della raccolta differenziata, gestione del servizio di movimentazione dei rifiuti speciali ospedalieri e servizi di depurazione delle acque reflue.
- c) Le manutenzioni e riparazioni presentano un incremento di Euro 106.271.= legato principalmente agli interventi manutentivi sulle due linee.
- d) Le spese per gli altri servizi, pressochè in linea con il precedente esercizio, presentano un lieve incremento di Euro 29.407.=.

Complessivamente la voce *7) Costi per servizi* passa da Euro 20.240.487.= ad Euro 24.451.380.= con un incremento di Euro 4.210.893.=.

Proseguendo nell'esame dei costi della produzione si rileva che: il costo per il godimento di beni di terzi ha un incremento di Euro 184.220.=, per maggior ricorso al noleggio di mezzi, il costo del personale ha un incremento di Euro 313.987.= per l'assunzione di nuovo personale per l'ampliamento dei servizi di igiene ambientale e l'affidamento degli stessi da parte dei Comuni di Brivio ed Airuno; la voce ammortamenti e svalutazioni si incrementa di Euro 72.944.= come meglio esplicitato nella nota integrativa; la variazione delle rimanenze presenta un incremento complessivo di Euro 300.351.=; la voce accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti ha un incremento pari ad Euro 78.797.=

Infine, gli oneri diversi di gestione si decrementano di Euro 254.908.=, passando da Euro 1.713.975.= nel 2015 ad Euro 1.459.067.= nel 2016.

Complessivamente il totale dei costi della produzione passa da Euro 35.948.483.= del 2015 ad Euro 40.546.063.= del 2016, con un incremento di Euro 4.597.580.=, pari al 12,79% .= sostanzialmente dovuto all'incremento dei servizi di igiene ambientale per i Comuni Soci.

GESTIONE FINANZIARIA

I finanziamenti e le disponibilità finanziarie impiegate in passato nella gestione degli investimenti hanno comportato un risultato negativo della gestione finanziaria, anche se in miglioramento rispetto al precedente esercizio, come già ampiamente esplicitato in precedenza, con un saldo che passa da Euro (801.041.=) del 2015 ad Euro (680.748.=) del 2016.

L'analisi comparativa della gestione finanziaria è riportata nella tabella che segue:

(Valori in Euro)

C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2016	2015
16)	Altri proventi finanziari		
	Interessi attivi bancari ed altri	117.693	79.910
	Totale proventi finanziari	117.693	79.910
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		
	Interessi passivi su mutui	(798.441)	(880.951)
	Totale oneri finanziari	(798.441)	(880.951)
	Saldo della gestione finanziaria	(680.748)	(801.041)

GESTIONE FISCALE

Per quanto riguarda la gestione fiscale si rimanda alla Nota integrativa .

L'analisi comparativa della gestione fiscale si evidenzia nel prospetto sottoriportato.

(Valori in Euro)

	Risultato della gestione fiscale	2016	2015
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio	455.705	778.345
a)	Imposte correnti	546.564	808.277
b)	Imposte differite		(11.000)
c)	Imposte anticipate	(90.859)	(18.932)

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio al 31/12/16 chiude con un utile di Euro 692.211.=, con una diminuzione di Euro 153.075.= rispetto all'utile di Euro 845.286.= conseguito nel 2015.

Come si può notare, con la maggiore adesione dei Comuni al servizio di igiene ambientale la marginalità diminuisce. Questo aspetto è stato ben calibrato e valutato, infatti la Vs. Società, nello spirito di massimizzare i servizi senza penalizzare i Soci, ha deciso di non avere guadagni relativamente al servizio predetto.

Gli indici reddituali evidenziano il seguente andamento:

	2.016		2.015	
ROE: redditività capitale proprio (r n / PN)	692.211	2,02%	845.286	2,51%
	34.319.684		33.627.473	
ROI: redditività capitale investito (r o / attivo)	1.828.664	2,81%	2.424.672	3,71%
	65.126.873		65.427.510	

La determinazione della redditività del capitale proprio (ROE) per fattori, mette in evidenza la notevole diminuzione del reddito operativo sul capitale investito, la significativa incidenza delle componenti derivanti dalla gestione finanziaria, e fiscale rispetto al risultato operativo e l'incidenza dei mezzi propri sul capitale investito.

	2.016		2.015	
roe per fattori (a*b*c)		2,02%		2,51%
a reddito operativo	1.828.664	2,81%	2.424.672	3,71%
capitale investito	65.126.873		65.427.510	
b capitale investito	65.126.873	189,77%	65.427.510	194,57%
capitale proprio	34.319.684		33.627.473	
c reddito netto	692.211	37,85%	845.286	34,86%
reddito operativo	1.828.664		2.424.672	

CONDIZIONI OPERATIVE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il D.lgs 152/2006 è il provvedimento nazionale di riferimento in materia ambientale sia per la gestione dei rifiuti che per la difesa del suolo e tutela delle acque, nonché per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali.

Dalla sua data di entrata in vigore (29 aprile 2006) ad oggi il Codice dell'ambiente ha subito numerose modifiche ed integrazioni ad opera di successivi provvedimenti che ne hanno ridisegnato il contenuto, così come numerosi sono stati i provvedimenti emanati in attuazione delle singole parti dello stesso decreto legislativo.

Il Codice ambientale, pur costituendo la trasposizione nazionale di numerose direttive Ue, non esaurisce tuttavia il novero delle norme di matrice comunitaria relative alle materie più sopra menzionate. Accanto alla disciplina recata dal D.lgs 152/2006 bisogna infatti considerare le regole Ue "self executing" (come i

regolamenti su import/export dei rifiuti ed "end of waste" dei rottami metallici), ossia regole direttamente applicabili nell'ordinamento statale senza necessità di essere veicolate da provvedimenti interni.

L'ultimo aggiornamento di rilievo del codice ambiente in materia di rifiuti è avvenuto recentemente in occasione dell'approvazione della legge di stabilità 2016 con il c.d. Collegato Ambientale, recante disposizioni per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

Tra le molte novità introdotte ricordiamo la modifica all'art. 205 del decreto in parola (misure per incrementare la raccolta differenziata) con la quale si penalizza, attraverso l'applicazione di un addizionale del 20% del tributo, i comuni che non avendo conseguito gli obiettivi di raccolta differenziata conferiscono ancora in discarica. L'addizionale alimenta un fondo regionale per attività di prevenzione, acquisto di materiali riciclati, informazione ai cittadini.

Analogamente viene esplicitato che il tributo speciale ex L.n. 549/1995 si applica ai rifiuti smaltiti in discarica ed agli inceneritori senza recupero energetico, quest'ultimi penalizzati in più parti dalla stessa norma.

Importante novità legislativa è costituita dall'introduzione delle disposizioni tese a favorire l'autorizzazione e la costruzione degli impianti di termovalorizzazione. È quanto infatti prevede l'articolo 35 del decreto legge n. 133/2014 (Sblocca Italia), convertito nella legge n. 164/2014, che ha introdotto per l'anno 2015 un complesso di norme volte a ridefinire sia l'inquadramento giuridico di tali impianti sia la procedura per la loro autorizzazione.

In particolare, il decreto programma l'istituzione di una rete di impianti di smaltimento e di recupero energetico che costituiranno un sistema integrato e moderno di gestione dei rifiuti. Per far ciò il Presidente del Consiglio dei Ministri individuerà con decreto – dietro proposta del Ministero dell'Ambiente – gli impianti che faranno parte di tale sistema integrato.

Per garantire la completa funzionalità alla rete degli impianti così individuati, il legislatore introduce alcune disposizioni di favore che sono volte ad incidere su più aspetti:

- a) Qualificazione giuridica: il decreto n. 133/2014 espressamente qualifica gli impianti di termovalorizzazione come infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale;
- b) Operatività degli impianti: tutti gli impianti di termovalorizzazione devono essere autorizzati a saturazione del carico termico;
- c) Adeguamento delle autorizzazioni: per poter legittimamente operare al massimo del carico termico, gli impianti dovranno essere adeguatamente autorizzati. Pertanto il decreto 133/2014 prevede che entro 60 giorni dalla sua data di entrata in vigore, le autorità competenti dovranno adeguare le autorizzazioni integrate ambientali già ottenute per gli impianti esistenti, mentre gli impianti di nuova realizzazione dovranno essere autorizzati fin da subito al funzionamento a saturazione del carico termico;
- d) Procedimenti di autorizzazione: la costruzione degli impianti nuovi nonché il rilascio delle autorizzazioni per adeguare il funzionamento seguiranno una procedura semplificata in termini di tempi. Infatti i termini per le procedure espropriative, di valutazione di impatto ambientale, e di autorizzazione integrata ambientale sono ridotti alla metà, così come sono dimezzati i termini residui dei procedimenti pendenti. Se le Regioni non si adegueranno alle previsioni del decreto Sblocca Italia, il Governo sarà chiamato ad intervenire in via sostitutiva;

e) Provenienza dei rifiuti: gli impianti che saranno individuati dal decreto del Presidente del Consiglio potranno ospitare rifiuti prodotti nell'intero territorio nazionale, e non solo nel bacino regionale di ciascun impianto, nei limiti autorizzativi. Lo scopo evidente di tale norma è di fluidificare la circolazione in ambito nazionale dei rifiuti per alleggerire il carico delle zone del territorio maggiormente gravate dal carico di rifiuti. Per completare il quadro normativo si ricorda altresì la L.R. 26/03 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche". Tale legge è stata rivista con la legge regionale n. 9/13.

Gli strumenti fondamentali per il governo del ciclo dei rifiuti sono, coerentemente con gli indirizzi comunitari in materia, il Piano Regionale e il Piano-programma Provinciale di organizzazione dei servizi di smaltimento, i quali secondo i rispettivi livelli di competenza devono definire:

a. Gli indirizzi, i criteri e gli obiettivi finalizzati:

- alla riduzione dei quantitativi destinati allo smaltimento finale,
- all'incremento del riciclo dei materiali e del recupero di energia,
- allo smaltimento dei rifiuti rimanenti;

b. Le azioni e gli interventi volti a realizzare un razionale sistema organizzativo ed impiantistico, congruo con gli indirizzi, i criteri o gli obiettivi definiti anche dalle indicazioni ministeriali.

c. Gli strumenti normativi e di incentivazione, nonché i modelli organizzativi e gestionali per l'attuazione delle previsioni di piano.

L'art. 179 del D.lgs. 152/06 , come modificato dal decreto 205/10, stabilisce la seguente gerarchia della gestione dei rifiuti:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo (es. recupero di energia);
- e) smaltimento.

Per quanto attiene invece all'evoluzione normativa degli ultimi anni sull'affidamento dei servizi pubblici da parte degli enti locali, la stessa è stata di enorme complessità ed ha fortemente limitato gli ambiti di azione delle società totalmente pubbliche al fine della tutela del mercato e della concorrenza.

I modelli gestionali ammessi dalla normativa comunitaria ai fini dell'erogazione dei servizi pubblici locali di interesse economico generale – disciplina, questa, allo stato direttamente applicabile anche nell'ordinamento italiano (cfr. Cons. St., sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 762), e ciò ad esito dell'intervenuta dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 4 della legge 148/2011, operata con la sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012 – impongono che l'affidamento della gestione di servizi pubblici locali avvenga nel rispetto di una delle seguenti modalità tra loro alternative, e cioè: *a)* attraverso una gara ad evidenza pubblica esperita per la selezione del soggetto affidatario del servizio, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità e trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità; ovvero *b)* attraverso una gara ad evidenza pubblica

per la selezione del *partner* privato "operativo" di una società mista; c) facendo riferimento al modello gestionale tipico dell'*in house providing*, sussistendone le rigide condizioni previste dalla giurisprudenza europea e nazionale.

Per quanto attiene lo specifico servizio del ciclo integrato dei rifiuti l'art. 3-*bis*, c. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011, nel testo da ultimo modificato dall'art. 1, c. 609, lett. a), l. n. 190/2014, precisa che «*le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56...*»

In Lombardia, ad oggi e nel settore qui d'interesse, non risulta essere stata data attuazione al modello organizzativo delineato dall'articolo sopra citato.

In effetti, nel territorio regionale, gli ambiti territoriali ottimali, per il servizio di igiene ambientale, non sono stati mai istituiti.

Neppure risulta che il Consiglio dei Ministri od il Prefetto abbiano provveduto in sostituzione della Regione Lombardia.

Rimane pertanto tuttora di competenza dei Comuni lombardi la facoltà di procedere in forma singola all'affidamento del servizio di igiene ambientale nel rispetto delle modalità consentite dall'ordinamento comunitario.

Presupponendo il rispetto dei requisiti per la gestione in house providing, e in coerenza con quanto previsto dall'art. 3-*bis*, c. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011 sopra citato, Silea a fine 2015 ha proposto a tutti i comuni soci di :

- *Integrare l'affidamento in essere con tutti i servizi di igiene ambientale al fine di completare l'intero ciclo integrato dei rifiuti;*
- *Confermare, attraverso la stipula di una nuova convenzione e di un nuovo contratto, l'affidamento del ciclo integrato sino al 31.12.2029.*

Al 31/12/2016 ben 88 dei 90 Comuni Soci hanno provveduto, nei rispettivi Consigli Comunali, a confermare gli affidamenti a Silea sino al 2029.

La rinnovata fiducia in Silea ha permesso, nel corso del periodo transitorio degli attuali affidamenti in scadenza al 31/12/2017, di avviare un complesso progetto di omogeneizzazione dei servizi di igiene ambientale tra i vari Comuni, che confluirà nell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per i servizi di raccolta e igiene urbana la cui portata per valore, abitanti serviti e periodo (2018/2029) potrà presumibilmente portare ai Comuni economie di scala e miglioramento dei servizi.

L'affidamento sino al 31/12/2029 da parte di tutti i Comuni soci dell'intero ciclo integrato dei rifiuti permetterà altresì a Silea di sperimentare l'applicazione dei nuovi sistemi di tariffazione e di investire in maniera rilevante in mezzi tecnologici avanzati con evidenti vantaggi ambientali.

Silea inoltre, sempre nell'ottica di gestire l'intero ciclo integrato dei rifiuti, ha acquisito nel corso del 2015 il ramo di igiene ambientale di AUSM, società totalmente partecipata dal Comune di Calolziocorte, al fine di poter espletare in economia, con propri mezzi e personale, il servizio acquisendo altresì la necessaria esperienza anche nella prospettiva di governare direttamente altre realtà territoriali della provincia.

Al 31/12/2016 risultano 7 i comuni gestiti direttamente da Silea.

Si rileva inoltre, come fatto di rilievo intervenuto nel corso del 2016, l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 175 del 08.09.2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 23.09.2016, con il quale è stata modificata in maniera sostanziale la disciplina dei servizi pubblici locali che prevede peraltro, al comma 1 dell'art. 26, l'adeguamento degli statuti sociali alle disposizioni ivi contenute e a cui Silea sta provvedendo attraverso una proposta di delibera di giunta presentata a tutti i comuni soci.

Per quanto attiene invece alla controllata Seruso spa il nuovo contesto normativo ha permesso a Silea di lasciare intatto l'assetto societario che vede una partecipazione da parte di Silea dell'80,50% mentre già a partire dal 2012, anche grazie alla scelta di individuare la stessa guida in entrambe le società fino a giugno 2016, sono state riviste le condizioni contrattuali in essere tra Silea Spa e Seruso Spa rendendole maggiormente allineate a livelli di mercato.

Si ricorda infine che dal 01/03/2013 Silea gestisce direttamente l'impianto di compostaggio di Annone Brianza a seguito della fusione per incorporazione di Compostaggio Lecchese Spa di cui deteneva il 100% del capitale.

Attività relative ai rifiuti urbani.

Il Gruppo Silea ricopre un ruolo primario nell'ambito Regionale delle attività relative alla gestione dei rifiuti urbani (che comprendono la raccolta, il trasporto dei rifiuti e le varie attività di recupero e di smaltimento rifiuti). Silea Spa gestisce infatti il servizio nella Provincia di Lecco, oltre che nei Comuni di Pusiano e Lasnigo, in Provincia di Como, coprendo un territorio di circa 825 km quadrati con circa 341.000.= abitanti.

Il Gruppo dispone dell'impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica di Valmadrera (Lc), dell'impianto di trattamento della frazione umida e verde da raccolta differenziata e compost di Annone Brianza (Lc), acquisito attraverso la fusione per incorporazione di Compostaggio Lecchese Spa, oltre che, tramite la controllata Seruso Spa, dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile di Verderio (LC). Si conferma, in tal modo sempre di più, la quasi totale autosufficienza nella gestione dei rifiuti prodotti dai propri Soci, elemento fondamentale che permette alla società di esprimere performance di efficienza, efficacia ed economicità. Silea Spa esercita anche lo sfruttamento energetico dei rifiuti con il proprio impianto di Valmadrera, che nel 2016 ha alimentato a trattamento termico circa 100.000.= tonnellate, assicurando così una produzione di energia elettrica pari a circa 74.700= MWh. Il suddetto impianto si configura nell'ambito della rete Nazionale dei Termoutilizzatori, quindi INFRASTRUTTURE E INSEDIAMENTI STRATEGICI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE, avendo acquisito nel 2014 le peculiarità dettate dall'efficienza energetica R1, con un valore pari a 0,80 contro un minimo pari a 0,6.

Anche l'impianto di Annone Brianza è munito di una batteria fotovoltaica che nel 2016 ha generato 203,00 MWh, riducendo di circa il 13% il consumo energetico dell'impianto stesso. La riduzione percentuale mostra una leggera flessione rispetto allo scorso esercizio, pur in presenza di un lieve incremento di produzione di energia elettrica, in quanto vi sono stati maggiori consumi per la messa in funzione della nuova sezione di filtrazione delle arie provenienti dalle biocelle. Sostanzialmente però, con l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, la Società ha realizzato un risparmio di circa Euro 100.000.=.

I servizi vengono effettuati ponendo particolare attenzione all'impatto ambientale dell'attività. Anche per il 2016, il 96,64% circa dei rifiuti gestiti è stato sottoposto ad attività di recupero, ponendosi ad un livello di eccellenza in campo nazionale.

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Sul fronte degli investimenti si fa rilevare che nel corso del 2016, l'importo complessivamente investito è stato pari ad Euro 2.042.851.=, rispetto ad Euro 1.803.745.= registrato nell'anno precedente.

Tali investimenti sono essenzialmente finalizzati:

- ❑ Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali: all'acquisto di licenze varie, rifacimento sito internet, implementazione Iso 9001 Calolziocorte.
- ❑ Per le immobilizzazioni materiali: revamping depuratore, potenziamento del sistema di trattamento aria per l'abbattimento degli odori dell'impianto di compostaggio, rivestimento inconel caldaia, fase progettuale rete teleriscaldamento, acquisto automezzi, autovettura, nuovi server ed attrezzature varie.

1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		59.575
	Software		54.613
	- Upgrade Archidoc	4.000	
	- Software di reportistica	4.680	
	- Nuovo sito internet	10.500	
	- Licenze varie	35.433	
	Concessione licenze marchi e diritti		882
	- licenza access point	882	
	Immobilizzazioni in corso		4.080
	- Realizzazione sito internet Silea (albo fornitori)	1.950	
	- Implementazione Iso 9001 Calolziocorte	2.130	
2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1.983.276
	Fabbricati industriali		61.479
	- Sistemi di accesso centro di raccolta intercomunale	12.500	
	- Realizzazione platea impianto di Compostaggio	48.979	
	Costruzioni leggere		12.800
	- Copertura serbatoi	12.800	
	Impianti generici		94.596
	- Impianto elettrico Compostaggio	1.700	
	- Impianto riscaldamento - bollitore	2.440	
	- Impianto idraulico Compostaggio	8.485	
	- Collegamento compressori/riscaldamento spogliatoi	31.640	
	- Generatore stazionario	14.535	
	- Pozzo acque industriali	4.128	
	- Condotto di aspirazione Compostaggio	20.500	
	- Antifurto capannone Calolziocorte	5.047	
	- Impianto videosorveglianza calolziocorte	6.121	
	Impianti specifici		655.946
	- Trituratore elettrico Compostaggio	19.885	
	- Impianto automazione industriale Compostaggio	38.600	
	- Impianto trattamento arie Compostaggio	395.260	
	- Passerelle e piani di camminamento	5.500	
	- Redler trasporto polveri	6.500	
	- Rivestimento inconel caldaia	119.280	
	- Condensatore principale	66.646	
	- Sistema depurcal	4.275	
	Autovetture		27.423
	- Nissan Qashqai	27.423	
	Impianti di depurazione		443.670
	- Revamping depuratore	443.670	
	Attrezzature varie		7.789
	- Soffiatore	1.097	
	- Scala	160	
	- Idropulitrice industriale	2.200	
	- Scaffalatura	570	
	- Vasca di lavaggio	640	
	- Trabattello	2.700	
	- Ricetrasmittenti	422	

Mobili e macchine ordinari d'ufficio		9.122
- Poltrona/sedia	402	
- Mobili vari per Calolziocorte	8.720	
Macchine d'ufficio elettroniche		36.068
- Etichettatrice	330	
- Unità di back up	6.970	
- Workstation	3.607	
- Router	2.250	
- Stampanti	1.408	
- Wyse	7.845	
- Pc per firma digitale	570	
- Monitor	550	
- Swich	860	
- Server Dcs	7.305	
- Terminale con lettore	912	
- Acces point	1.498	
- Minitower hp	319	
- Ipad	1.644	
Automezzi		170.426
- Sensore per fiat Ducato	4.950	
- Automezzi	134.400	
- Fiat Panda	12.039	
- Toyota Yaris Hybrid	14.307	
- Spazzatrice	4.730	
Immobilizzazioni in corso		428.117
- Rete teleriscaldamento	428.117	
Parti apparecchiature ad altra pressione		35.840
- Banco di surriscaldamento sh2 linea 1	35.840	
Totale degli investimenti effettuati in immobilizzazioni		2.042.851

Risulta inoltre che l'utilizzo di risorse interne all'azienda ha consentito di incrementare ulteriormente le immobilizzazioni materiali, come si rileva dalla voce A4 del conto economico e come specificato nel seguente prospetto.

(Valori in Euro)

2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		9.214
Impianti di depurazione		6.929
- Revamping depuratore	6.929	
Impianti specifici		2.285
- Impianto trattamento arie Compostaggio	2.285	

Il totale degli incrementi delle immobilizzazioni, operati nell'anno 2016, ammonta quindi a complessivi Euro 2.052.065.=.

Con riferimento a quanto riportato in nota integrativa si evidenzia quanto segue:

- Incrementi delle immobilizzazioni immateriali dell'esercizio 2016	Euro	59.575.=
- Incrementi delle immobilizzazioni materiali dell'esercizio 2016	Euro	1.992.490.=
Corrisponde al totale	Euro	2.052.065.=

A) Attività di ricerca e sviluppo.

Durante l'anno 2016 è stata sospesa la sperimentazione del grafene come additivo per sistemi di abbattimento fumi alternativo al carbone attivo, in attesa di ulteriori sviluppi da parte dei partner tecnico-scientifici.

Nel mese di settembre 2016 è stato consegnato lo studio commissionato alla Scuola Agraria di Monza relativo allo studio di fattibilità finalizzato alla valutazione realizzativa, economico-finanziaria, di un impianto di trattamento a freddo del rifiuto residuo orientato alla massimizzazione del recupero di materia, che potrà essere complementare e/o implementativo della dotazione impiantistica attualmente in capo alla società. Tale studio sarà utilizzato come base per eventuali approfondimenti successivi in merito alla possibile localizzazione di un ipotetico impianto e alla sua sostenibilità tecnico-economica.

Sempre nel 2016, Silea ha completato la sperimentazione sulla c.d "tariffa puntuale" volta ad analizzare un'eventuale minor produzione di rifiuti destinati al termovalorizzatore e conseguentemente un aumento della raccolta differenziata puntando principalmente al recupero di materia ed al riciclo. E' in corso la valutazione dei risultati per eventuali sviluppi futuri. I dati consuntivi saranno presentati ai Soci entro fine aprile 2017.

Il trattamento contabile riservato a questi costi è quello della loro imputazione integrale a conto economico.

B) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con la società controllata:

Società	Crediti finanziari	Crediti Comm.li	Debiti comm.li	Ricavi	Costi
Seruso S.p.a.	510.000	83.912	546.470	172.769	1.994.268
TOTALE	510.000	83.912	546.470	172.769	1.994.268

Tali rapporti non comprendono operazioni atipiche e inusuali.

C) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni e quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate.

Si segnala che per tutto il corso dell'esercizio 2016, la società Silea S.p.a. non ha acquistato, alienato o detenuto azioni proprie o di società controllanti.

Alla data del 31/12/16 pertanto non esistono in bilancio azioni proprie o di altre società controllanti.

Il capitale Sociale risulta di Euro 10.968.620.=, costituito da n. 210.935.= azioni da nominali 52.= Euro cadauna.

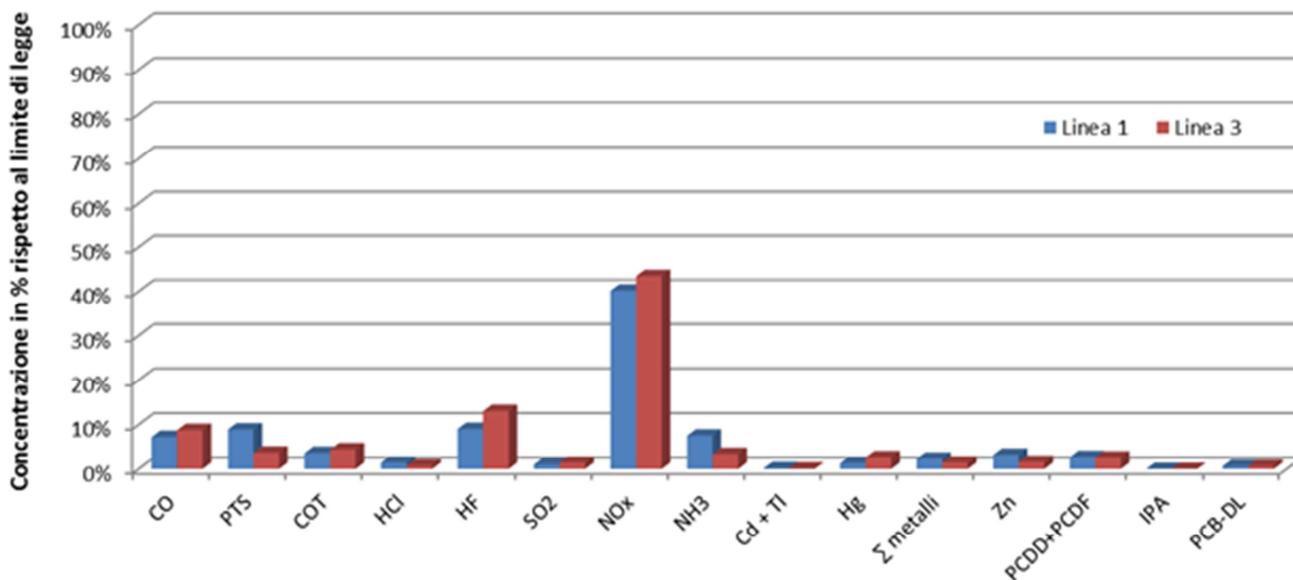
D) Ulteriori informazioni di cui all' Art. 2428 Cod. Civ. Comma 2 - Valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Silea Spa ha provveduto ad individuare gli aspetti ambientali diretti ed indiretti correlati alle proprie attività e servizi. Tali aspetti sono stati elencati negli appositi moduli del Sistema di Gestione Integrato, valutati al fine di definire gli aspetti ambientali significativi, poi pubblicati nella Dichiarazione Ambientale EMAS.

In fase di definizione degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione sono stati considerati, in via prioritaria ove possibile, interventi sugli aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi. I piani di perfezionamento comprendono anche obiettivi che nascono da input provenienti dalla cittadinanza, dai Comuni soci e da necessità di aggiornamento tecnologico.

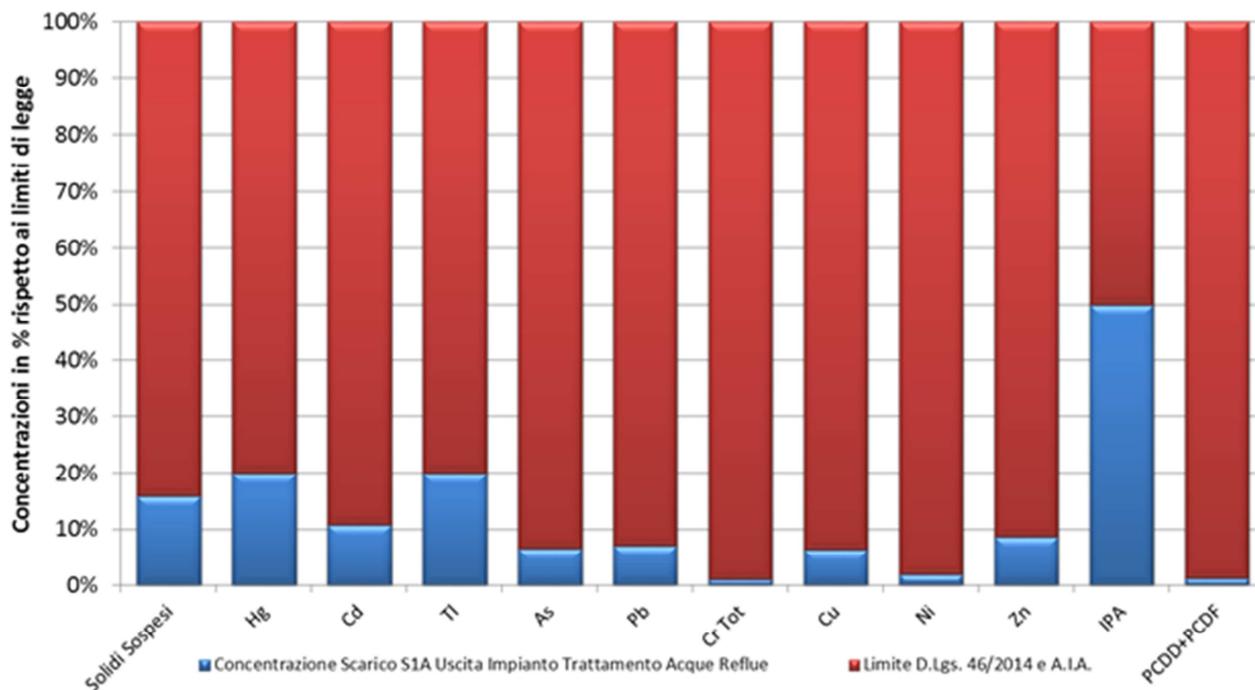
CONFRONTO LIVELLI EMISSIONE IN ATMOSFERA RISPETTO AI LIMITI DI LEGGE

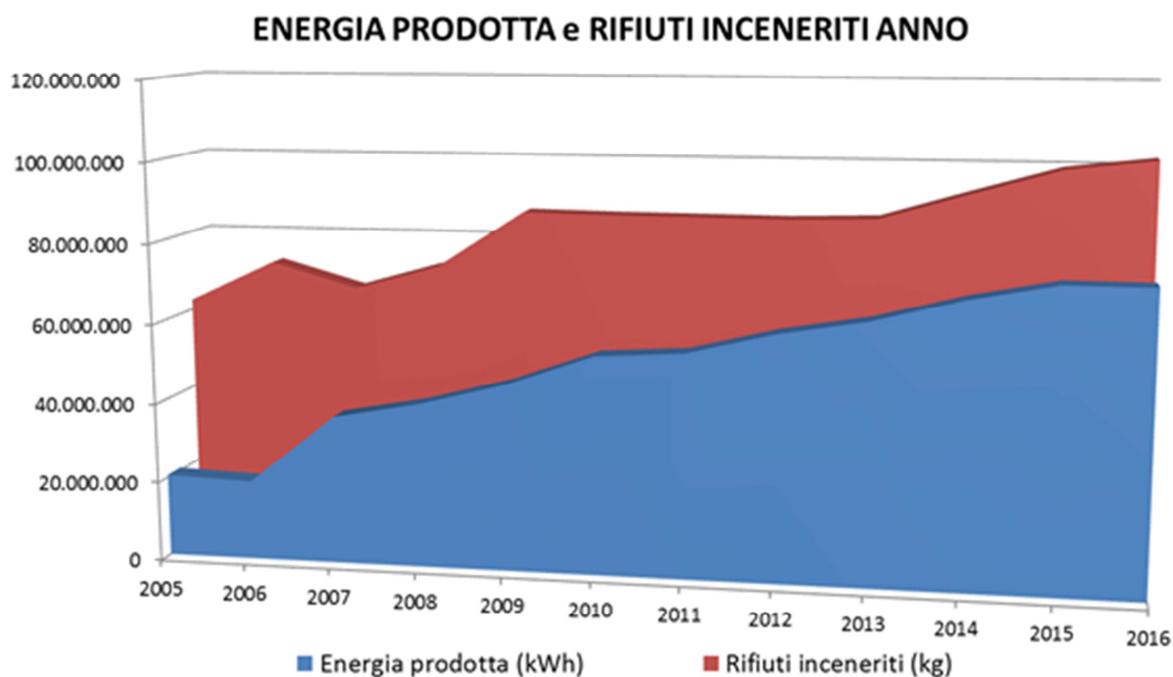
Confronto limiti e prestazioni emissioni - anno 2016



CONFRONTO LIVELLI EMISSIONI IN ACQUE RISPETTO AI LIMITI DI LEGGE

Scarico S1A - Confronto limiti e valori medi analisi scarichi - 2016





PERSONALE

Durante il 2016 è proseguita la cura nel rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro mediante il proprio Servizio di Protezione e Prevenzione interna, oltre che la collaborazione di società esterne di consulenza e controllo con le quali si è proceduto nell'impostazione del sistema di gestione della sicurezza ai sensi della norma OHSAS 18001, ottenendo l'obiettivo di certificare il sistema nel corso del mese di giugno 2014, confermato dalla visita di controllo nel settembre 2015 e nel giugno 2016.

Il numero degli infortuni non è stato rilevante; la Società anche per il 2016 ha ottenuto la riduzione del tasso medio di tariffa INAIL, concessa alle aziende in regola con gli adempimenti inerenti la tutela di igiene e sicurezza sul lavoro.

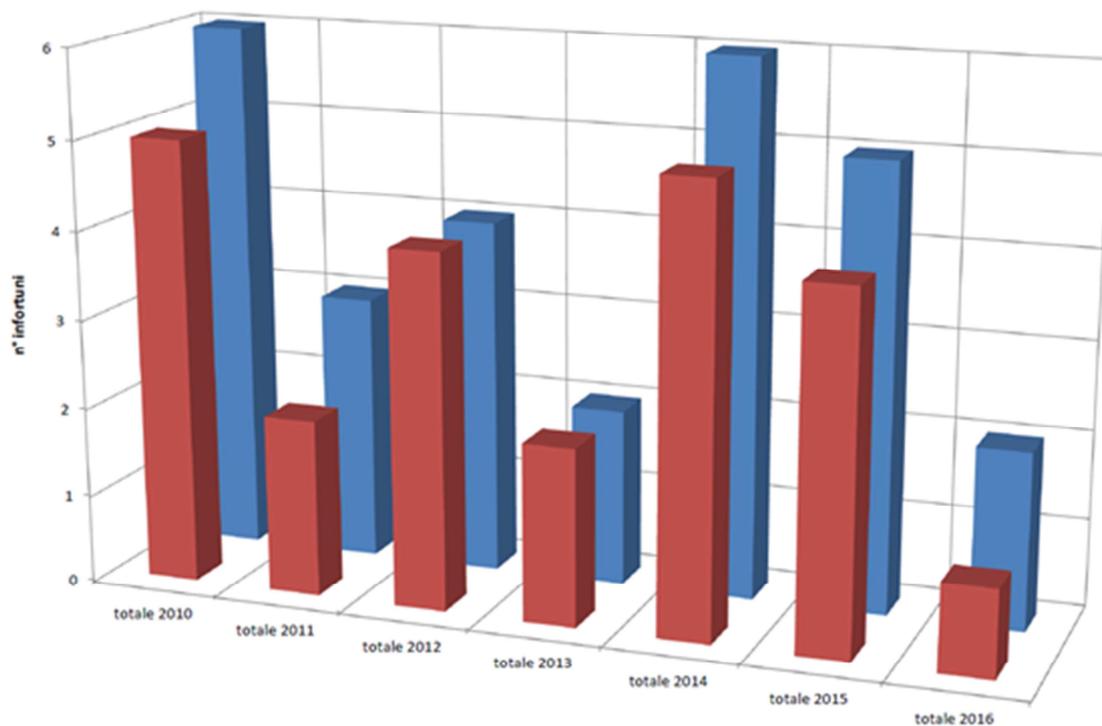
SICUREZZA FATTI DI RILIEVO 2016

Andamento degli infortuni

Nel corso dell'anno sono avvenuti n. 2 infortuni non gravi di cui n. 1 in itinere.

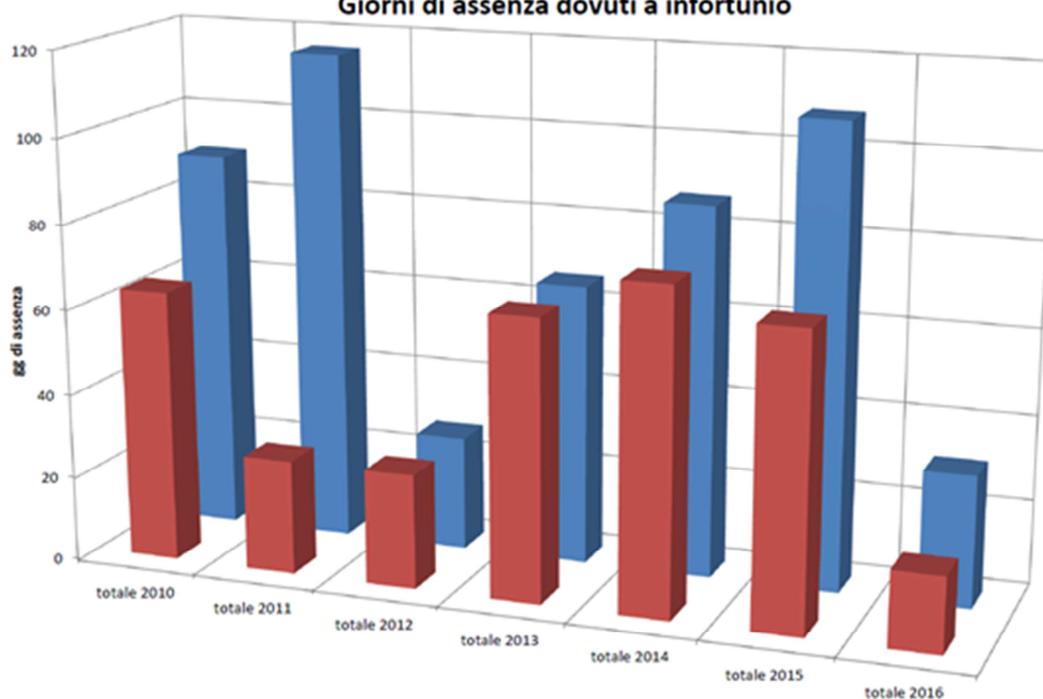
I grafici che seguono indicano i numeri degli infortuni ed i giorni di assenza del personale coinvolto. I dati comprendono il personale dedicato sia all'impianto di Valmadrera, che a quello di compostaggio sito in Annone Brianza, nonché quello adibito al servizio di raccolta rifiuti ed igiene urbana.

Numero infortuni per anno



	totale 2010	totale 2011	totale 2012	totale 2013	totale 2014	totale 2015	totale 2016
n° Inf anno escluso itinere	5	2	4	2	5	4	1
n° totale inf. anno	6	3	4	2	6	5	2

Giorni di assenza dovuti a infortunio



	totale 2010	totale 2011	totale 2012	totale 2013	totale 2014	totale 2015	totale 2016
n° giorni di assenza escluso itinere	64	27	27	66	76	69	18
n° totale giorni di assenza	90	116	27	66	87	108	31

Dispositivi di protezione individuale

E' proseguita l'attività di distribuzione dei DPI per tutti i lavoratori, in particolare per i lavoratori in turno anche durante gli orari notturni e festivi. Il capoturno provvede a prelevare una scorta del materiale necessario presso il magazzino e lo tiene a disposizione della squadra di conduzione. La consegna del materiale con le relative quantità, viene annota sull'apposito registro facendolo controfirmare dal lavoratore: in questo modo si ha la certezza che tutto il personale abbia la dotazione dei DPI necessari allo svolgimento in sicurezza della propria mansione.

Formazione e informazione

Nel 2016 sono state effettuate circa 1200 ore di formazione; i corsi hanno coinvolto buona parte del personale dipendente, e nello specifico hanno riguardato le seguenti attività formative:

- In ambito sicurezza le principali attività svolte sono state le seguenti:

- Corsi di formazione generale e di formazione specifica per i nuovi assunti, i lavoratori somministrati e gli stagisti per i rischi specifici previsti dall'accordo Stato-Regioni;
- Proseguimento della formazione di aggiornamento triennale per il responsabile del servizio di protezione e prevenzione (RSPP) e per il responsabile per la sicurezza dei lavoratori (RLS);
- Corso teorico pratico per formare/informare i dipendenti sul corretto utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale;
- Formazione accordo stato regioni per i dirigenti e preposti aziendali;
- Incontri di formazione a seguito dell'introduzione di nuove procedure di sicurezza.

In altri ambiti le principali attività svolte sono state le seguenti:

- Incontro informativo relativo al SGI per dipendenti e responsabili;
- Giornata di formazione interna presentazione del modello 231/2011 e piano anticorruzione;
- Corso sul modello 231/2001 e prevenzione corruzione;
- Incontro informativo regolamento trattamento dati e utilizzo sistema informatico aziendale;
- Corso per l'utilizzo da parte degli autisti del cronotachigrafo;
- Corso pratico sull'utilizzo del sistema AVCPASS.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si intende rendere conto dei rischi, cioè di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che, quindi, ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari, ma anche in base alla fonte di provenienza del rischio stesso.

L'unico fattore di oggettiva criticità evidente è legato alla prescrizione regionale inerente alla realizzazione della rete di Teleriscaldamento, prescrizione che si tramanda per sommi capi dalla prima A.I.A. del 2007, successivamente ripresa dalla V.I.A. del 2011 e successive A.I.A. del 2014 e 2016.

Silea è gestita secondo il modello "in house providing", ed i Comuni Soci, in virtù dell'affidamento diretto, esercitano sulla stessa il cd. "controllo analogo". Questo implica che l'organo amministrativo non ha poteri di straordinaria amministrazione, come una normale società per azioni, ma le decisioni strategiche sono assunte dall'Assemblea Intercomunale.

L'investimento del teleriscaldamento per poter proseguire deve necessariamente ricevere l'avallo della maggioranza dei Soci.

La circostanza che la compagine Sociale di Silea è costituita da 90 Comuni Soci, comporta una dilatazione delle tempistiche previste dal cronoprogramma fissato nella prescrizione di Regione Lombardia, dovendo i Comuni approvare tale investimento nei rispettivi Consigli Comunali.

Tipologia di rischi finanziari

Rischio cambio

Silea Spa non è esposta a tale tipologia di rischio.

Rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Silea Spa è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie.

Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie.

Gli affidamenti bancari, relativi alle linee utilizzabili da Silea Spa, ammontano a circa Euro 2.000.000.=, tutte di natura auto liquidante e non utilizzate nel corso dell'esercizio; le linee di credito a breve termine non sono assistite da garanzie rilasciate dalla Società o da terzi.

Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, Silea Spa ha prestato assistenza finanziaria alla Società controllata Seruso Spa per l'importo di Euro 510.000.=, con la quale non sono stati posti in essere contratti di tesoreria.

Le modifiche introdotte dall'art.1 comma 629 lettera b), della Legge 190/2014 (stabilità) in materia di split payment, per il pagamento dell'iva addebitata alle Pubbliche Amministrazioni, ha comportato per la Società una situazione di credito iva di natura strutturale, considerata anche la nuova applicazione del reverse charge alle cessioni di energia elettrica. Per evitare situazioni di tensione finanziaria sono state presentate le

dichiarazioni iva trimestrali che hanno permesso di utilizzare il credito iva a compensazione di altri tributi fino al raggiungimento del tetto massimo compensabile di Euro 700.000.=, previsto dalla normativa. Si rileva comunque che, con la dichiarazione del 3° trimestre, si è provveduto a chiedere a rimborso l'importo di Euro 131.109.=, in quanto eccedente l'importo massimo compensabile. L'Agenzia delle entrate ha inviato avviso di riconoscimento del credito e l'ha trasmesso all'Agente della riscossione che l'ha erogato in data 21/02/2017. Considerato inoltre l'ingente credito di fine esercizio ammontante ad Euro 847.957.=, è stata predisposta ed inviata in data 27/02/2017 la dichiarazione annuale iva con il visto di conformità con la richiesta di compensazione, che potrà già essere effettuata con i versamenti di marzo. L'importo eccedente di Euro 147.957.= è stato chiesto a rimborso.

Rischio tasso di interesse

Silea Spa ha in corso un finanziamento a lungo termine caratterizzato dal tasso fisso, volto a stabilizzare i flussi finanziari per il rientro del debito, al fine di garantire la loro certezza in funzione del cash flow operativo generato dalla gestione caratteristica.

L'approccio alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso, che risulta tendenzialmente statica, prevede un'analisi ed un controllo periodico della posizione sulla base di specifiche esigenze.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario

Gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario sono indicate nel seguente prospetto.

Vi precisiamo che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati suscettibili di generare rischi finanziari i crediti e i debiti di natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 18 mesi.

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Crediti finanziari	Trattandosi di attività di supporto finanziario alla controllata Seruso S.p.A., si considera il rischio minimo, stante la solvibilità del debitore.
Depositi bancari e postali	Non sussistono rischi
Denaro e valori in cassa	Non sussistono rischi
Altri debiti	Non sussistono rischi

La società non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati.

Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio significativa è la costante - e non sempre prevedibile - evoluzione del quadro legislativo e normativo sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali, come ampiamente evidenziato a pagina 13 della presente relazione, ove si descrivono i principali temi che influenzano l'attuale evoluzione legislativa. Questo rischio viene fronteggiato in modo sistematico, attraverso la metodica attenzione e studio con i Comuni soci, per garantire il rispetto sostanziale della normativa nell'ottica del mantenimento della continuità aziendale.

DLgs 231/2001 e normativa anticorruzione

Silea Spa, in ottemperanza al D.Lgs 231/2001 e con quanto disposto dalla Legge 190/2012 che ha introdotto le regole per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, allo scopo di contrastare fenomeni di corruzione, mediante adeguate misure organizzative e gestionali. In tale contesto si è provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza quale responsabile della prevenzione della corruzione. Sono proseguite le giornate di formazione e di studio rivolte al personale della Società al fine di ulteriore approfondimento dell'argomento.

Rischi non finanziari

Avendo la società ottenuto la nuova A.I.A. con scadenza al 28/12/2032 e potendo funzionare al massimo carico termico, ha finalmente acquisito la possibilità di sviluppare e rafforzare la propria attività industriale, ponendosi sul mercato non solo come gestore del ciclo integrato dei rifiuti ma anche come produttore di energia Elettrica e Termica. La scelta di indirizzare la propria operatività industriale anche verso il teleriscaldamento, non risulta al momento unanimemente condivisa dal Territorio nelle sue diverse forme di espressione.

Si ritiene che l'eventuale scelta di non procedere con la realizzazione della rete di Teleriscaldamento, non produrrebbe particolari situazioni di criticità gestionale per la Vostra società, ma verrebbero bensì vanificati gli sforzi di questi ultimi anni, tesi a garantire il corretto equilibrio economico della politica dei prezzi praticati da Silea ai comuni azionisti, che hanno registrato una graduale diminuzione dei corrispettivi relativi agli smaltimenti dei rifiuti.

Diversamente come già accennato precedentemente, il mancato rispetto delle prescrizioni potrebbe portare a ricadute negative che graverebbero sui Soci.

Ancora peggiore potrebbe essere l'attendimento del non decidere che creerebbe incertezze gestionali non indifferenti in quanto andrebbe a modificare le previsioni temporali economico-finanziarie già presentate ai Soci nel 2014 in occasione dell'affidamento dei servizi di igiene ambientale dal 2018 al 2029.

Giusto per rammentare ai signori Soci le variazioni medie negli anni si aggiunge una tabella riassuntiva:

VALORE MEDIO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SILEA (euro/t)	77,95	77,24	75,98	71,95	71,07	69,97	65,78

Relazione sul governo societario

Premessa

Con il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è stata attuata la delega, contenuta negli articoli 16 e 18 della legge n° 124/2015, per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Il testo unico oltre che a disciplinare gli aspetti relativi alla tipologia delle società nelle quali le Pubbliche Amministrazioni possono detenere delle partecipazioni, stabilendo limiti e condizioni della partecipazione pubblica introduce all'art. 6 una serie di principi fondamentali sui quali si basa l'organizzazione e la gestione delle società a controllo pubblico.

La contabilità separata

Con il comma 1 dell' articolo 6 viene previsto che le società a controllo pubblico, allorché svolgano attività economiche, in settori protetti da diritti speciali o esclusivi, contemporaneamente con altre attività svolte in regime di libera economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dalla legge del 10 ottobre 1990, n° 287, articolo 8, comma 2, devono utilizzare sistemi di contabilità separata per le attività che formano oggetto di diritti speciali o esclusivi.

In materia di organizzazione e gestione delle società pubbliche, per quelle in "controllo" pubblico il legislatore richiede alle stesse di offrire un'informazione contabile specifica delle attività oggetto di diritti speciali o esclusivi se condotte unitamente ad altre attività operanti in regime di mercato, prescrivendo l'adozione di sistemi di contabilità separata per ciascuna di esse. In attesa di chiarimenti si ritiene che questo tipo di tenuta contabile, sia da imputare alla specialità del regime giuridico in cui l'impresa pubblica opera. Infatti, ai sensi dell'art. 3 del codice appalti (D.lgs. 50/2016) vengono così definiti:

lll) «diritto esclusivo», il diritto concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa o regolamentare o disposizione amministrativa pubblicata compatibile con i Trattati, avente l'effetto di riservare a un unico operatore economico l'esercizio di un'attività e di incidere sostanzialmente sulla capacità di altri operatori economici di esercitare tale attività;

mmm) «diritto speciale», il diritto concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa o regolamentare o disposizione amministrativa pubblicata compatibile con i trattati avente l'effetto di riservare a due o più operatori economici l'esercizio di un'attività e di incidere sostanzialmente sulla capacità di altri operatori economici di esercitare tale attività.

Da qui la necessità di offrire una corretta rappresentazione dei ricavi e dei costi proprio perché da riferire ad attività operanti fuori dalle regole dell'economia di mercato, su cui si potrebbero verificare abusi di posizione, quali l'applicazione di tariffe o l'ottenimento di contributi pubblici a copertura di costi maggiori (per finanziare altre attività in perdita o per beneficiarne fiscalmente) o minori (per politiche clientelari) rispetto a quelli realmente sostenuti per l'attività oggetto del diritto speciale o esclusivo.

Nasce dunque l'esigenza di dotarsi di sistemi di contabilità idonei a rilevare, controllare in modo analitico le operazioni di gestione, al fine di una loro corretta rappresentazione in termini di ricavi e di costi conseguiti e sostenuti per l'attività in regime speciale o esclusivo, stabilendo i criteri di imputazione dei costi indiretti non riferibili in modo specifico alle attività destinatarie di diritti speciali.

I programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Il comma 2 del medesimo articolo, dispone che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La disposizione del comma 2 è collegata a quella contenuta nell'articolo 14 allorché prevede che, qualora affiorino, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, tutti i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per limitarne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Infatti l'articolo 14 del D.lgs. n° 175/2016 prevede, espressamente, che le società a partecipazione pubblica siano soggette alla disciplina fallimentare e a quella del concordato preventivo, regolamentando le ipotesi di crisi aziendale.

Il TU Partecipate anticipa in buona sostanza le regole cui parrebbe indirizzarsi anche il legislatore fallimentare, infatti nello schema del disegno di legge si stabilisce il dovere dell'imprenditore e degli organi sociali di istituire adeguati assetti organizzativi per la rilevazione tempestiva della crisi e della perdita di continuità aziendale.

In tale contesto la norma si preoccupa di individuare delle precise procedure per prevenire l'aggravamento della situazione di crisi aziendale, per correggerne gli effetti e per eliminarne le cause.

Se nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui all'articolo 6, comma 2, si rilevano uno o più indicatori della crisi d'impresa, si prevede la possibilità di adottare un piano di risanamento da parte dell'organo amministrativo della società.

Le regole introdotte integrano i sistemi di controllo delle società partecipate non quotate stabiliti dal TU Enti Locali all'art. 147 quater.

Il valore che la norma intende tutelare è quello della continuità aziendale. A tale principio si deve orientare l'organo amministrativo nel compimento delle scelte di gestione e nella valutazione delle poste di bilancio, compiuta appunto secondo il criterio della prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività.

L'articolo 2423 bis del codice civile, al comma 1, n. 1), infatti, prevede che "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività ...".

Nella fase della predisposizione del bilancio d'esercizio, l'organo esecutivo aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'azienda di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Qualora l'organo amministrativo, nel fare le proprie valutazioni, sia a conoscenza di significative incertezze relative a fatti, presupposti o condizioni che possano determinare il sopraggiungere di gravi dubbi sulla capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

La responsabilità della valutazione della esistenza del presupposto della "continuità aziendale" è posta in capo all'organo amministrativo e deve essere fatta su un futuro prevedibile valutando la capacità dell'impresa di perseguire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Non esistono norme che identificano il concetto di crisi d'impresa, pertanto nel predisporre gli specifici piani per la programmazione della valutazione del rischio di crisi di impresa, si può fare riferimento all'insieme di regole ad uso professionale che aiutano a intercettare lo stato di crisi prima che diventi irreversibile. Ad esempio il CNDCEC ha definito le linee guida sull'informativa e la valutazione della crisi d'impresa identificando i quattro stadi precedenti quello dell'insolvenza irreversibile che possono essere così sintetizzati:

Valutazione degli stadi di crisi aziendale

	Stadio della crisi	Rilevanza ai fini di eventuali procedure di composizione della crisi	Elementi per l'informativa e la valutazione
1	Incubazione declino-crisi (fase ordinaria fisiologica)	Irrilevante ai fini delle procedure di concordato preventivo liquidatorio e rilevante per altri istituti o concordato preventivo con continuità.	Rilevabile solo internamente e con strumenti prognostici di determinazione degli equilibri economici e finanziari in ottica di continuità (es. business plan). Idonea verifica tenuta continuità aziendale secondo principio revisione (ISA Italia) 570.
2	Maturazione declino-crisi (fase straordinaria fisiologica)	Irrilevante ai fini delle procedure di concordato preventivo liquidatorio e rilevante su richiesta del solo imprenditore per altri istituti o concordato preventivo con continuità.	Rilevabile solo internamente e con strumenti prognostici di determinazione degli equilibri economici e finanziari in ottica di continuità (es. business plan). Idonea verifica tenuta continuità aziendale secondo principio revisione (ISA Italia) 570.
3	Crisi conclamata-reversibile (fase straordinaria)	Rilevante ai fini del concordato preventivo con continuità e dell'amministrazione straordinaria. Coincide con questa fase anche la difficoltà finanziaria conclamata.	Rilevabile solo internamente e con strumenti prognostici di determinazione degli equilibri economici e finanziari in ottica di continuità (es. business plan). In caso di valutazione da parte di terzi occorre potere accedere a informazioni di dettaglio disponibili alla sola impresa. Idonea verifica tenuta continuità

			aziendale secondo principio revisione (ISA Italia) 570.
4	Insolvenza reversibile (fase straordinaria)	Rilevante ai fini del concordato preventivo sia liquidatorio sia con continuità e dell'amministrazione straordinaria.	Rilevabile lo stato di insolvenza con valutazioni di dettaglio preliminari sul bilancio ma con approfondimenti su dati aggiornati e prospettici economico, finanziari e patrimoniali. In caso di valutazione da parte di terzi dell'irreversibilità dell'insolvenza occorre potere accedere a informazioni di dettaglio disponibili alla sola impresa. Idonea verifica tenuta continuità aziendale secondo Principio revisione (ISA Italia) 570 con adozione strumento previsto dall'ordinamento per superamento crisi e recupero continuità aziendale.
5	Insolvenza (irreversibile)	Rilevante ai fini del concordato preventivo liquidatorio, dell'amministrazione straordinaria e del fallimento.	Rilevabile lo stato di insolvenza con valutazioni su dati di bilancio per evidenza degli equilibri patrimoniali. Per manifestazione esteriore l'inadempimento delle obbligazioni occorre ricorrere a informazioni presso terzi.

Come già evidenziato gli strumenti ad uso professionale a cui fare riferimento ai fini della gestione del rischio di crisi aziendale, sono i seguenti:

- il Principio di revisione (ISA Italia) 570, Continuità aziendale;
- il Principio 11 delle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate del CNDCEC;
- l'OIC 6, Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio.

I tre documenti, da cui non possono discostarsi i processi gestionali e decisionali delle società in "controllo" pubblico, sottolineano l'incertezza che caratterizza l'individuazione di un effettivo "stato di crisi" aziendale soprattutto se lo si intende riferire a informazioni quantitative quali i dati di bilancio.

Al fine di superare questa incertezza, i tre documenti evidenziano la necessità di affiancare sempre informazioni di natura qualitativa (quali ad es.: gli effetti e le prospettive dell'evoluzione normativa, il contenuto dei nuovi contratti di servizio, la puntualità nei pagamenti, il rispetto dei cronoprogrammi degli investimenti, ecc.) ai più immediati dati contabili e di accompagnare la semplice analisi storica dei risultati con un approfondito esame dei piani di azione futuri e dei relativi flussi finanziari ed economici previsionali.

Questi ultimi diventano fondamentali nella definizione dei piani di razionalizzazione delle società (art. 20 T.U.) e della Sezione del DUP riferita alle società partecipate degli enti soci, in quanto la programmazione in ottica sistemica del c.d. gruppo allargato pubblico deve essere ispirata al principio di "coerenza".

Ne consegue che va accordata preferenza alla pianificazione a medio termine, l'unica in grado di rilevare in modo efficace uno stato di crisi, confermandone la definitività o anticipandone gli esiti.

A tal fine occorrerà fare ricorso a stress test in grado di disegnare scenari alternativi che, accanto all'ipotesi prudenziale di base, ipotizzino una potenziale evoluzione peggiorativa delle principali variabili macroeconomiche di settore ed economico-finanziarie d'impresa, facendo sì che il formalismo giuridico lasci il campo all'economia d'azienda.

Pertanto, occorre che le società partecipate, a maggior ragione se controllate, alimentino un sistema informativo in cui i dati quali-quantitativi richiedono una ragionata e complessa disamina endogena che, solo il Revisore legale in primo luogo e subordinatamente il Collegio sindacale (oggi obbligatorio in tutte le società a partecipazione pubblica) possono assicurare.

In considerazione della peculiarità del modello societario in house, i sistemi di valutazione delle crisi di impresa da impiegare non possono basarsi sui soli valori iscritti in bilancio (come nello Z-Score), con l'unico riferimento della sola conoscenza contabile storica, infatti riprendendo il richiamato documento del CNDCEC, il ricorso a questo tipo di informazione può essere fuorviante. Infatti, gli indici di bilancio possono essere "troppo diversi per i vari settori e le classi dimensionali, ed estremamente connessi con le peculiarità del sistema economico-sociale in cui opera l'azienda oggetto di analisi. Inoltre, stanti gli ampi margini di discrezionalità presenti in materia di valutazioni di bilancio, l'introduzione di simili indicatori potrebbe favorire politiche di bilancio estremamente pericolose per i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attività aziendale".

Nella valutazione del rischio di crisi di impresa occorre dunque includere, privilegiandole, le prospettive aziendali. Pertanto, in linea con il documento del CNDCEC, occorre garantire l'informazione relativa a:

- "la capacità di ripianare il debito finanziario con i riflessi operativi (che può essere rappresentata dal rapporto tra il MOL e la Posizione Finanziaria Netta aziendale). Non a caso, la letteratura sul tema ha evidenziato come gli indicatori di bilancio che mostrano una maggiore rilevanza nel sottolineare possibili stati di crisi ed eventuali evoluzioni negative verso condizioni di insolvenza appartengono alla categoria di ratio costruiti come rapporto tra autofinanziamento (cash flow, inteso come variazione del capitale circolante netto operativo) e posizione

debitoria;

- l'indebitamento potenziale, residuo e prospettico;

- confronto tra la struttura dei costi aziendali ed il punto di pareggio con i ricavi attuali o attesi".

L'analisi permette di cogliere eventuali criticità (ad es.: piani aziendali/industriali che prevedono il raggiungimento del pareggio economico e finanziario mediante incremento delle aliquote tariffarie non ancora approvato dai soci, ecc.).

Gli strumenti di governo societario

Il comma 3 dell'art. 6 del T.U. individua gli strumenti di governo societario ai quali le società in "controllo" pubblico possono fare ricorso. Inoltre, il comma 4 richiama la predisposizione, da parte della stessa società della relazione sul governo societario citata. In quest'ultima si dà atto degli esiti dell'applicazione facoltativa

degli strumenti di governo societario quali: i regolamenti interni, l'istituzione dell'ufficio di controllo interno, i codici di condotta e i programmi di responsabilità sociale rivolti a rafforzare l'efficienza e l'efficacia della gestione.

Laddove la società non intenda avvalersi dei richiamati strumenti deve però darne motivazione sempre nella sopra richiamata relazione.

Il comma 3 dell'art. 6, dunque, individua gli strumenti di governo societario nei seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

Dalla lettura del T.U. si evince che il contenuto minimo della relazione deve garantire la descrizione degli esiti dell'applicazione degli strumenti di governo societario sopra elencati o la motivazione del mancato ricorso agli stessi.

Attraverso la lettura del comma 2 dell'art. 123-bis del TUF, emerge come nella relazione sul governo societario e gli assetti patrimoniali sono presenti anche "le informazioni riguardanti:

- a) l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. La società indica altresì dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico;
- b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile;
- c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;
- d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati".

La situazione di Silea S.p.A.

La separazione contabile

Con riguardo alla separazione contabile Silea, in virtù dell'attività esercitata, già opera in conformità al "Testo integrato unbundling contabile (TIUC)", un primo processo di separazione contabile con riguardo all'attività di produzione di energia elettrica (*unbundling contabile*). Accanto al predetto sistema di separazione esiste la procedura di controllo di gestione i cui risultati sono periodicamente portati alla conoscenza dell'organo amministrativo e dell'assemblea di coordinamento dei comuni soci nelle sue diverse espressioni (comitato – assemblea di coordinamento).

Il D.Lgs 175/2016 è entrato in vigore il 23 settembre 2016, ad esercizio inoltrato, si ritiene pertanto che i sistemi di rilevazione analitica già in essere siano idonei ad assolvere il compito di separazione contabile richiesto dalla normativa nel frattempo intervenuta.

In futuro i sistemi di rilevazione contabile analitica saranno opportunamente integrati, stabilendo congrui e appropriati criteri di ribaltamento dei costi indiretti comuni alle diverse attività: quella oggetto di diritti speciali e quella rivolta al mercato.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Organi societari di amministrazione e controllo

Il sistema di gestione dei rischi d'impresa non potrà prescindere da una valutazione degli attuali assetti di amministrazione e controllo a cui Silea risulta sottoposta.

Ad oggi la società risulta amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

La funzione di revisione legale è affidata a una società di revisione a cui compete l'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio e su quello consolidato, nonché sulla verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Al Collegio Sindacale compete invece il controllo di legittimità e di rispetto delle procedure e delle prassi operative sui procedimenti decisionali degli amministratori (essendo escluso il controllo di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte decisionali degli stessi).

Il sistema di controllo risulta pertanto conforme a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 3 del TU Partecipate che per le società per azioni ha stabilito che al Collegio Sindacale non può mai essere affidata la funzione della revisione legale.

Modello D.Lgs 231/2001- Codice etico e responsabilità amministrativa degli enti

La società si è dotata del Codice Etico che costituisce la base per lo svolgimento dell'attività di Silea S.p.a., la quale crede fermamente che l'etica nella conduzione degli affari sia da perseguire congiuntamente al successo dell'impresa.

Il controllo circa il rispetto del Codice Etico è affidato all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs 231/2001, attualmente costituito dai componenti del Collegio Sindacale.

La società ha inoltre approvato il Piano per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, quindi il Modello D.lgs. 231 risulta integrato con il Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione 2016-2018.

Le linee guida emanate dalle competenti Autorità, "in una logica di coordinamento e di semplificazione degli adempimenti" dispongono infatti che "le società integrino il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge n° 190 del 2012".

Silea si era già dotata sin dal 2010 del modello organizzativo 231, successivamente aggiornato, e sin dal 2014 del piano triennale anticorruzione aggiornato nell'anno 2016.

A seguito di quanto sopra il responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), in stretto coordinamento e con la piena collaborazione dell'organismo di vigilanza (O.di V.), ha elaborato l'aggiornamento e le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione sentiti tutti i responsabili che presiedono le aree di rischio.

Il R.P.C. e l'O.di V. hanno inoltre integrato i due documenti inserendo nelle aree di rischio non solo quelle obbligatorie o generali ma, nella parte speciale tutte le attività specifiche esercitate dalla società.

Trasparenza

La società attraverso il proprio organo amministrativo, si è dotata del "Programma Triennale Per La Trasparenza e la Integrità 2016 – 2018" sulla base del D.Lgs. 14 Marzo 2013 N. 33. Lo strumento delinea all'art. 7 il sistema di vigilanza e controllo:

"Il nuovo regime della trasparenza è assistito da un articolato sistema di vigilanza ad opera del Responsabile della trasparenza, il quale:

- svolge l'attività di controllo (coadiuvato dai referenti sulla trasparenza) sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;*
- provvede all'aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;*
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.*

Il responsabile della trasparenza verifica l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, con cadenza periodica, attraverso controlli a campione verificando sui dati pubblicati:

- la qualità,*
- l'integrità,*
- il costante aggiornamento,*
- la completezza,*
- la tempestività,*
- la semplicità di consultazione,*
- la comprensibilità,*
- l'omogeneità,*
- la facile accessibilità,*
- la conformità ai documenti originali in possesso di Silea,*

· la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità e redigendo apposito modello indicante il provvedimento esaminato e i risultati ottenuti in riferimento ai parametri predefiniti.”

Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

La società si è dotata di un sistema di gestione integrato: Ambiente, Sicurezza e Qualità secondo un modello organizzativo conforme alle norme UNI EN ISO 9001 (qualità), UNI EN ISO 14001 e Regolamento EMAS (ambiente), OHSAS 18001 (sicurezza e salute dei lavoratori).

Il modello gestorio dell' *In house providing*

La Silea rientra nella categoria delle società in house. Dette società sono definite, nel TU Partecipate, dall'art. 2, co. 1, lett. o) come quelle società «sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto».

Il successivo articolo 16 stabilisce che: “1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.”

Inoltre il comma 3 dell'art. 16 sancisce l'obbligo che: “Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.”

La società al fine di dare concreta attuazione al principio del “controllo analogo congiunto”, circostanza in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, ha introdotto nel proprio Statuto l'articolo 27bis – “Assemblea di coordinamento intercomunale” prevedendo che:

“Al fine dell'esercizio da parte degli enti soci del controllo analogo nei confronti della società, ai sensi delle disposizioni legislative e della giurisprudenza vigente in materia di modello gestorio in house, è costituita l'Assemblea di coordinamento intercomunale, la quale ha sede presso la società.

L'Assemblea di coordinamento intercomunale è formata dal rappresentante legale del socio o suo delegato, ciascuno con responsabilità e diritto di voto pari alla quota di partecipazione alla società.

L'Assemblea di coordinamento intercomunale nominerà tra i propri componenti un Presidente, il quale potrà nominare un segretario, ed un Vice-Presidente.

Le spese di funzionamento dell'Assemblea sono a carico della Società, che provvederà a rimborsare il Comune che le ha sostenute.

All'Assemblea di coordinamento intercomunale partecipa di norma il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, o suo delegato, per riferire, se richiesto, in ordine agli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea di coordinamento intercomunale:

a) esercita penetranti poteri di controllo e si estende a tutti gli aspetti gestionali dei servizi oggetto di affidamento.

b) designa i rappresentanti degli enti soci in seno al Consiglio di Amministrazione della società, nella composizione prevista dalle disposizioni legislative e dai regolamenti vigenti, comunicando i nominativi almeno cinque giorni prima della Assemblea.

c) riceve copia dei verbali del Consiglio di Amministrazione e periodiche relazioni sulla gestione dei servizi pubblici affidati; può chiedere chiarimenti al Presidente ed ai dirigenti ed impartire direttive od atti di indirizzo.

d) riceve da parte degli organi sociali, per quanto di competenza:

- il bilancio di esercizio;

- la situazione economico, patrimoniale, finanziaria risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso;

- la relazione sullo stato di attuazione delle linee strategiche e della organizzazione dei servizi e delle attività della società, contenute nel documento di programmazione;

- la relazione sui fatti rilevanti che hanno contraddistinto l'andamento delle attività della società;

- il documento programmatico contenente le linee strategiche per l'attività della società e l'indicazione economico, patrimoniale, finanziaria per l'anno successivo, con particolare riferimento all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi e delle attività previste dallo statuto.

- la documentazione necessaria per la definizione delle linee guida per la formulazione delle tariffe e dei corrispettivi per i servizi erogati dalla società, qualora non soggetti a determinazione per legge.

Gli atti ed i documenti sopra elencati devono conseguire la approvazione della Assemblea di coordinamento intercomunale, prima della definitiva approvazione della Assemblea dei soci.

L'Assemblea di coordinamento intercomunale, allo scopo di facilitare l'espletamento delle proprie funzioni, può nominare un Comitato ristretto composto da nove componenti, presieduto dal Presidente dell'Assemblea di cui sette componenti espressione dei circondari, come individuati dalla Provincia di Lecco, uno espressione del Comune di Lecco, in qualità di azionista di riferimento, ed uno espressione del Comune ove è sito l'impianto di termovalorizzazione.

Il Comitato ristretto si riunisce almeno ogni tre mesi, anche, per l'esame delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 24, comma 3; il verbale della seduta viene reso pubblico a tutti i soci.

L'Assemblea di coordinamento intercomunale, si riunisce, in via ordinaria almeno tre volte all'anno ed, in via straordinaria, su richiesta dei soci affidatari dei servizi che rappresentino almeno il 10% del Capitale Sociale o del Presidente del Consiglio di Amministrazione."

Ai fini dell'attuazione del controllo analogo è stata inoltre introdotta una convenzione quale strumento, che può essere parificato ai patti parasociali previsti dal Codice Civile, che consente e rafforza la possibilità degli Enti locali di esercitare quel controllo sulla società come quello esercitato sui propri servizi.

La convenzione ha introdotto, insieme allo Statuto, l'obbligatorietà dell'approvazione da parte dei Comuni del contratto di servizio il quale, anch'esso, concorre al controllo richiesto dalla giurisprudenza.

La definizione del modello

Fatte queste necessarie premesse risulta di tutta evidenza che l'adozione di un sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere incardinato su una dimensione già complessa e articolata con la presenza di diversi attori nelle diverse funzioni. Non va poi dimenticata la particolarità del modello "in house", in base al quale il ruolo fondamentale di indirizzo e controllo deve essere istituzionalmente esercitato dai Comuni soci che devono essere i destinatari privilegiati delle informazioni riguardanti la gestione e l'emersione dei rischi d'impresa nella loro diversa origine e natura.

Qualunque sia la soluzione organizzativa adottata occorre prevedere che:

- la gestione dei rischi sia orientata a supportare gli organi di indirizzo e governo societario nel processo di definizione delle linee e degli obiettivi;
- il sistema di gestione dei rischi consenta di verificare in continuità che il perseguimento degli obiettivi sia coerente con i livelli di rischio pre-stabiliti;
- si attivi un processo virtuoso di individuazione dei nuovi rischi che consenta di facilitare la tempestiva definizione delle azioni di rimedio e monitoraggio;
- siano definite le opportunità di formazione per accrescere la sensibilità e la cultura interna;
- siano garantite le informazioni agli organismi deputati a realizzare il controllo analogo;
- la soluzione sia modellata sulla specifica realtà della società in funzione della sua complessità e delle sue dimensioni.

-

In tale prospettiva l'Assemblea dovrà incaricare l'organo amministrativo a definire un sistema di gestione del rischio coerente ai criteri sopra delineati. Infatti anche alla luce delle novità introdotte dal TU Partecipate è l'organo amministrativo che deve assicurare un processo di valutazione e di gestione del rischio, nelle sue diverse manifestazioni, correttamente disegnato sulla base delle effettive necessità della società e delle sue attività, sistema funzionante per tutte le attività aziendali senza alcuna preclusione.

In quest'ottica l'organo amministrativo rivestirà un ruolo centrale per il monitoraggio del sistema nel definire e individuare gli organismi interni, gli uffici preposti, definendo altresì gli aspetti regolamentari con cui disciplinare le tempistiche, le modalità di svolgimento, la natura e la frequenza del reporting dei risultati prevedendo un opportuno bilanciamento tra attività di monitoraggio e attività di revisione periodica, veicolando i flussi informativi dei risultati agli azionisti e all'assemblea di coordinamento e in più, in generale, ai terzi interessati stante gli obblighi di trasparenza cui soggiace la società.

In considerazione della data di entrata in vigore del TU Partecipate (23 settembre 2016), il Consiglio di Amministrazione ha valutato la portata delle novità introdotte e l'impatto delle stesse in capo a Silea al fine di delineare in modo coerente un processo di valutazione dei rischi sulla base delle indicazioni che l'Assemblea vorrà formulare, alla luce della presente relazione.

La presente relazione contiene la consueta analisi dei rischi a cui la società risulta sottoposta, accanto a questa disamina è possibile ottenere, sulla base dell'andamento storico degli ultimi 3 esercizi, integrato dalle informazioni del rendiconto finanziario, un'analisi sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario della società:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

Di seguito si indica una tabella che riporta il valore dei principali indici e margini consuntivi della società comparati con i valori ritenuti ottimali evidenziandone lo scostamento da cui è possibile ricavare in generale un giudizio positivo sulla struttura patrimoniale e finanziaria:

Tabella dei valori a consuntivo							
	2016	2015	2014	Media triennale	Valore ottimale	scostamento	giudizio
Margine di tesoreria (MT)	15.969.245	11.998.708	8.429.199	12.132.384	> 0	12.132.384	POSITIVO
Margine di tesoreria secco (MTS)	5.376.175	4.122.863	370.175	3.289.738	> 0	3.289.738	POSITIVO: pur assumendo un valore medio negativo, l'andamento prospettico è positivo
Margine di struttura (MS)	-2.325.676	-7.786.870	-12.509.849	-7.540.798	> 0	-7.540.798	EVOLUZIONE POSITIVA TREND
Margine di disponibilità	16.749.153	13.102.427	9.556.378	13.135.986	> 0	13.135.986	POSITIVO
Capitale circolante netto	2.653.476	995.184	2.613.251	2.087.304	> 0	2.087.304	POSITIVO
Indice di disponibilità (current ratio)	2,43	2,20	1,95	2,19	1,2	0,99	POSITIVO
Indice di liquidità Quick ratio	2,36	2,10	1,84	2,10	1	1,10	POSITIVO
MOL	9.414.559	9.858.826	10.997.085	10.090.157			Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto in crescita
ROE (return on equity)	2,02%	2,51%	5,94%	3,49%	> 0*	3,49	POSITIVO
ROI (return on investment)	2,81%	3,71%	6,12%	4,21%	> 0*	4,21	POSITIVO
Indice di redditività delle vendite ROS	4,32%	6,32%	11,97%	7,53%	> 0*	7,53	POSITIVO
Indice di rotazione del capitale investito netto	1,11	0,93	0,72	0,92	1,5	-0,58	POSITIVO
rapporto tra PFN e MOL = PFN/MOL	0,28	0,11	0,66	0,17	< 3	3,17	Generazione di MOL in grado di consentire il rientro di posizione finanziaria netta
Indice di rotazione dei crediti commerciali	6,11	6,01	4,46				Si valuta l'andamento: POSITIVO
indice di rotazione dei debiti commerciali	3,36	3,28	3,22				Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto in aumento
Durata media dei crediti in gg	52	55	76				Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto riduzione, senza considerare per il 2016 l'incentivo Grin GSE
Durata media dei debiti in gg	114	122	129				Si valuta l'andamento: POSITIVO in quanto in riduzione e considerata la natura pubblica della società

Il modello di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la sua valutazione periodica, non dovranno essere applicati alla sola SILEA ma estesi anche alla sua controllata SERUSO S.p.A., avente rilevanza strategica e sulla quale è esercitata l'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante.

E) Evoluzione prevedibile della gestione.

Fatto salvo quanto sopra in relazione al quadro prescrittivo presente in A.I.A. nulla da rilevare sull'evoluzione prevedibile della gestione. Per l'anno 2017 si dovrebbe mantenere costante la situazione gestionale della società.

Valmadrera, 5 Aprile 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mauro Colombo

Il sottoscritto Mauro Colombo, in qualità di legale rappresentante, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società. Imposta di bollo assolta in modo virtuale dalla Camera di Commercio di Lecco Autorizzazione n. 116292/2000 del 27 dicembre 2000.



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ai Soci della
Silea S.p.A.

Ria Grant Thornton S.p.A.
Corso Vercelli 40
20145 Milano
Italy

T 0039 (0) 2 3314809
F 0039 (0) 2 33104195
E info.milano@ria.it.gt.com
W www.ria-granthornton.it

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Silea S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Silea S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della Società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420
Registro dei revisori legali n.157902, già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona



Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Silea S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

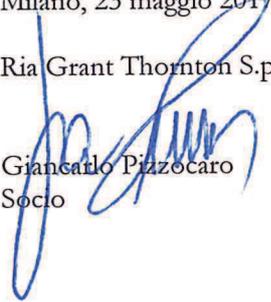
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Silea S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Silea S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Silea S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 23 maggio 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.


Giancarlo Pizzocaro
Socio

SILEA S.p.A.
Società Intercomunale Lecchese
per l'Ecologia e l'Ambiente per Azioni

Sede in Valmadrera (LC) –Via Leonardo Vassena n. 6

Capitale sociale Euro 10.968.620 i.v.

Codice fiscale ed iscrizione

al Registro delle Imprese di Lecco

n. 83004000135

All'assemblea degli Azionisti della società Silea S.p.a.

sede legale in Valmadrera (Lc), via L. Vassena n. 6

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

La società ha così reso disponibili i seguenti documenti in data 5 Aprile 2017, a seguito della loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di rendiconto finanziario e nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Si premette che l'attuale collegio sindacale, incaricato dell'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c. per il triennio 2016/2018, è stato nominato nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 7 Luglio 2016.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 Luglio 2016, inoltre, al collegio sindacale è stato affidato l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, co. 4-bis, del D.Lgs. 231/2001, come modificato dalla Legge n. 183 del 12/11/2011.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

La novità della nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione nella nota integrativa secondo la cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle 53 tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto del livello di conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere acquisito in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente. Come indicato in nota integrativa, i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio in esame tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. 139/2015 e, di conseguenza, sono state riclassificate anche le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico dell'anno precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale, su temi di natura tecnica e specifica. I riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dirigenti, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con periodicità pressoché mensile in occasione delle riunioni programmate: da tutto quanto sopra deriva che il Presidente ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dagli azionisti e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 Aprile u.s. e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è stata affidata nel corso dell'Assemblea del 26 Maggio 2016, per il triennio 2016/2018, alla società di revisione RIA GRANT THORNTON S.P.A., con sede in Milano. La stessa ha

predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c. Si precisa che i debiti ed i crediti presenti in bilancio non sono stati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato in quanto i relativi effetti sono considerati irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c., ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- non risultano iscritti valori ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c.;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. si dà atto dell'esistenza della voce "avviamento" riconducibile ad esercizi precedenti, alla cui iscrizione il collegio sindacale aveva a suo tempo dato il proprio consenso. Tale voce risulta ammortizzata con un criterio sistematico per un periodo di 5 anni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., in quanto la Società non detiene strumenti finanziari derivati e nemmeno partecipazioni iscritte ad un valore superiore al loro fair value;

- a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 139/2015 il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" è stato abrogato. Al contempo, in nota integrativa sono indicati gli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale;
- il collegio sindacale ha svolto le funzioni di organismo di vigilanza, in base alla sopra citata delibera del Consiglio di Amministrazione, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea degli azionisti.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 692.211.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal consiglio di amministrazione.

Valmadrera, lì 23 Maggio 2017

Il collegio Sindacale

Chiara Cogliati

Rosita Forcellini

Giorgio Rusconi

